

387

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861-62.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 7. febbrajo 1863.
dal Ministro dei Lavori Pubblici

OGGETTO

Auizamento di fondi per opere pubbliche nel Bilancio 1861

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1° Monticelli

» 2° Guerricci

» 3° Marsico

» 4° Laura

» 5° Sebastiani

» 6° Rasponi

» 7° Colombani

» 8° Osenna

» 9° Saracco

Relatore Saracco

Adottata nella tornata del 8. Maggio 1863

97° 357

Progetto di Legge
presentato alla Camera
dei Deputati
dal Ministro dei Lavori
pubblici (Menabrea)

Spese succedenti
Le lire 30m. per servizio
di acque, ponti e strade, dipen-
denti da impegni anteriori, allor
esercizio del 1863, o comprese fra
le ordinarie di miglioramenti
nel bilancio 1863

Signorile

Nella relazione che precede
il Bilancio 1863 dei Lavori
Pubblici, e più esplicitamente
ancora nei cenni preliminari
del Progetto di Legge presentato
al Parlamento in data 29 No-
vembre U.S. per l'autorizzazione
di diverse spese straordinarie da
esigersi negli esercizi 1863 e
successivi, il mio predecessore
dichiarava espresse suo intendimento
di sottoporre soltanto alla speciale
Saggezza Legislativa quelle spese
straordinarie superiori alle L. 30m.
che fossero veramente nuove o
senza dell'art. 6. del R. Decreto 3
11 novembre 1861, e per le quali
il Parlamento potesse spiegare
piena libertà d'azione senza essere
inceppato da fatti o provvedimenti
anteriori.

Q
Z

Ferisco ritenendo sufficiente la semplice proposizione in bilancio delle altre spese
che se non legalmente autorizzate nel vero senso amministrativo fossero
state ~~giuridicamente~~ approvate dal Parlamento con altre deliberazioni ante-
riori o colla facoltà di dar corso ai precedenti bilanci, il Ministero credette
che l'intervento del potere legislativo non fosse necessario, mentre trattavasi
solo di dar esecuzione o seguito ad atti dei precedenti governi o di saldare debiti
conseguenti a fatti legalmente avvenuti. Ed in tanta copia e nell'immensa
diversità degli affari che in questi primi anni s'affollarono dattorno al
Governo Italiano ed attendono dal Parlamento una soluzione suppone il
Ministero che la più larga applicazione della legge di contabilità fosse
richiesta ed utile, onde non rimanesse interrotta alcuna opera o ~~progetto~~ ~~affare~~
~~alcun~~ ~~giuridico~~ interesse.

La vostra Commissione però nella relazione al Bilancio 1865 ha fatto riserva
della speciale sanzione del Parlamento per tutte indistintamente le spese straor-
dinarie o di miglioramento inscritte nel Bilancio 1865 ed eccedenti le 30/m lire
fossero spese nuove, nel vero significato della parola, e maggiori spese ed anche
miglioramenti, e non avessero appoggio in alcuna legge speciale.

In questa discrepanza di vedute e finché il potere legislativo non abbia colla
più ampia discussione stabilita una sicura giurisprudenza sul modo di inter-
pretare la legge di contabilità reputo mio dovere di preparare alla Camera gli
elementi necessari per una decisione sulle varie spese che la Commissione volle
tenere sospese, onde le opere abbiano a soffrire il minor danno possibile dalla ritar-
data sanzione legislativa.

elli farò perciò ad esporre concisamente ed omettendo ogni discussione di principi, le
cause di ciascuna delle spese suddette, riservandomi sovra richiesto di darvi comunicazioni
dei progetti e dei documenti che alle medesime si riferiscono.

Or mi sia solo concesso di notare, che il Ministero avea unicamente iscritto in
bilancio le spese necessarie per saldare le contabilità delle opere parziali in via di
esecuzione, riservandosi di proporre negli anni successivi le maggiori allocazioni che sa-
rebbero occorse per compiere la sistemazione delle linee cui appartengono i medesimi
tranchi, dea però che debbo invocare la vostra speciale sanzione, stimo più conca-
tato spirito. Debb'io di farvi nota la spesa intera occorrente pel compimento di ciascuna
linea, (sempre che in siano elementi sufficienti per farlo) e il numero d'anni in
cui la medesima può essere divisa, lasciando al vostro illuminato
giudizio di approvarla in tutto o nella parte soltanto che corris-
ponde all'allocazione fatta nel Bilancio 1865.

Spese Ordinarie ^{Ministero delle Finanze}

Capitolo 8. ^{Commissione Consiglio}

Strada Nazionale da Bergamo alla valle
di Scalve

Art. 22. A - Riforma del
tratto di epa strada fra
Derro e Sant. Andrea
(Bergamo) } <sup>Completare
l'opera</sup>

L. 34,000.

Per questa strada della lunghezza
di chilometri 9,221. era stata
proposta la somma di L. 23/m in
base ad un progetto d'arte
che calcolava una spesa
un poco minore, se non che sotto-
posto tale progetto all'esame
del Consiglio Superiore dei
Lavori pubblici, si riconobbe
necessario far alcune aggiunte
le quali portano appunto
la somma alla cifra delle
L. 23/m da prima previste
a L. 34/m.

Sebbene trattisi in questo
caso d'una opera di migliora-
mento, tuttavia, uniformandosi
ai desideri espressi dalla Commis-
sione, il referente nel mentre vi
chiede con apposita appendice
l'occorrente aumento, crede bene
di osservare che il trasporto
della partita spesa dal Capit. 8
Art. 22. A. al Capit. 83 sotto un

nuovo Articolo col N. 2. potrebbe
ravvisarsi più consono alla
qualità di opera straordinaria
che a questa si piacerebbe attribuire.

La sistemazione della strada
in discorso è vivamente desi-
derata da quei poveri
Alpigiani che hanno d'uopo
d'una congiunzione meno
incomoda coi paesi della
Valle Lamonica, coi quali
hanno stretti legami di
interessi pubblici e privati.

Art. 36. B. Strada Emilia
garemi.ome. 1869

Prepari superiormente al ponte
sul Reno, ed apertura d'una
savenella per guidare piu diretta-
mente le acque a passare sotto il
detto ponte

L. 19,000⁰⁰.

Già da più anni lo spenato
divagamento del corso del Reno
immediatamente al di sopra del
ponte di S. Felice sulla via Emilia
comprometteva gravemente la stabilità
del ponte stesso. I lavori parziali
eseguiti non essendo riusciti che a
vani dispendi, ed a persuadere della
necessità d'un provvedimento
radicale, fu steso un progetto per
questo.

Dopo esame e voto approvativo
del Consiglio Superiore e del Consiglio
di Stato nel 31 Maggio 1869 ne

M.

fu aggiudicata l'impresa in
L. 62.116.43, così che il montare
compleativo dell'opera compreso
L. 326.56 per risarcimento di occupa-
zione di terreno saliva a L. 62.842.99

Presagendo che in
circostanze imprevedute
le quali pur troppo si
sono in amplissima scala
verificate rendessero in-
sufficiente quella somma
quantunque nel bilancio
pel 1862 fossero assegnate 38.000.00
e perciò mancarono
solamente L. 24.812.99

pure fu stimato prudente
portare l'assegnò pel 1863
a L. 49.000.00
che le piene del passato autunno
e quelle del corrente inverno colla
quasi completa distruzione delle opere
fatte hanno reso forse molto inferiore
al bisogno.

Capitolo 5.

Art. 10 Ponte sul Canale lungo
la strada provinciale da
Mesina a Palermo per le
Marine
L. 60.000.00.

Colla Legge 30 marzo 1862 vennero
accordati i fondi occorrenti per le
spese di miglioramento e per quelle
straordinarie da eseguirsi in detto anno.

lungo le strade dichiarate
Nazionali dalla legge sopra
per la costruzione di ponti sui
corsi d'acqua attraversanti le
linee secondarie designate nello
art. 1. della medesima.

Penetrato dal bisogno di
attivare al più presto, e sovra una
scala la più estesa possibile, i
lavori riconosciuti di maggiore
importanza e necessità, il Governo
non risparmiò alcuna sollecitudine
perchè fosse provveduto di preferenza
e senza ritardo all'appalto
di quelle opere, per le quali
avevansi in pronto i progetti
d'arte, destinando in pagamento
delle spese cadenti entro l'esercizio
del 1864 le somme necessarie
sui fondi ansidetti, con riserva
di proporre il saldo loro nel
bilancio di quest'anno.

I lavori del ponte
sul Timeto, che interseca la
strada provinciale di Messina-
Marine nella provincia di
Messina, trovandosi appunto
nelle condizioni sovra contemplate,
fu disposto senz'altro per l'ap-
palto loro in base al relativo
progetto, stato anche esaminato
e riconosciuto regolare dagli
uffici tecnici superiori, e valutati del fondo
n. 25 sull'importo 1862.
Il quadro annesso
alla presente avvi il riparto
della spesa ^{rispettiva} per gli
esercizi 1863 e 1864; occorre
però di avvertire che

il dispendio, da prima calcolato
di sole L. 85/m, risulterà poscia
elevato a L. 114/m. a causa delle
modificazioni, che in seguito
al parere emesso dal Consiglio
Superiore Tecnico vennero
introdotte nel progetto primitivo.
Sara perciò mestieri ^{non solo} ~~di~~
~~accrescere a L. 123/m il fondo~~
del fondo proposto in L. 60/m per corrente
anno ~~ma benanco~~ di portare la
eccedenza di L. 63000 nel
Bilancio 1864.

Capitolo 14. —
(Acque) Opere di miglioramento
art. 6. S. pinnazioni idraulica della
Val di Chiana

La valle di Chiana nel principio del decimosesto secolo non era che una vasta e fetida palude, come ne fa fede una pergamena del 1557 portante la firma di Mejer Antonio Picasoli, in cui la valle steppia è graficamente rappresentata.

Il suo impaludimento è dovuto senza alcun dubbio ai molti depositi portativi dai torrenti discendenti dai monti che la fiancheggiano, i quali resero poco a poco impossibile lo scolo delle acque che prima aveva luogo da tramontana verso mezzogiorno nella Paglia e nel Cervere.

Molti steppi torrenti che avevano già isterilita la valle coprendola d'acque stagnanti servirono col sussidio dell'arte a procurarne il successivo bonificamento.

Già fin dall'anno 1525 si cominciarono i lavori nello scopo di bonificare la valle di Chiana portando le torbide dei torrenti che vi influiscono a colmare i terreni paludosi e più depressi.

Se non che tali lavori venivano condotti nello scopo bensì di riconquistare terreno all'agricoltura ma non colla viste d'una generale establi-

sistemazione idraulica della valle.

Quest'idea, quantunque sorta prima non cominciò ad avere principio e' eseguita se non nell'anno 1858 in cui fu definitivamente adottato il piano d'una sistemazione generale e stabile della valle progettato dall'Ingegner Idraulico Alessandro Manetti per incarico del cesareo governo Granducale.

E di questo piano che fu poi sempre seguito nella condotta dei lavori eseguiti a cura di detto governo con una spesa di oltre a due milioni di lire fu decretata la continuazione dopo l'unione della Toscana, dal Luogotenente Generale del Re Principe Eugenio di Savoia Carignano con Decreto 14 luglio 1860

La prosecuzione poi dei detti lavori serve non solo a conquistare nuovi terreni all'agricoltura, ma a dare alla valle un aspetto tale che sia rimossa ogni causa d'un nuovo impaludimento

Dall'esposizione fatta al Capitolo 14 art. 43 del Bilancio 1863 si rileva quali speciali lavori siano necessari, e come converrebbe erogare la proposta somma di L. 193, 299, 14

Di questi lavori non si è in grado di presentare gli speciali progetti, perchè si tratta d'opere d'adattamento o di perfezionamento che sono eseguite in forza di precedenti impegni, e in gran parte i fondi richiesti sono destinati al pagamento di indennità per espropriazioni già eseguite

D

Il Ministero tuttavia farà racco-
= gliere tutti gli elementi a tal riguar-
= do, quando resti nelle sue attribuzioni.
La direzione superiore di siffatti
lavori.

All' riferente prima di terminare
questi brevi cenni deve soggiungere
che la spesa necessaria a compiere
la sistemazione idraulica della
valle di Chiana Toscana è per
approssimazione calcolata in cinque
milioni di lire, ma che a fronte
di questa spesa e di quella già soste-
= nuta sta la bonificazione di poca
meno che nove mila ettari di
terreno paludoso di quali circa
otto mila siano già ridotti a coltura.

Quindi il risultato utile già otte-
nuto o in via d' esserlo, col rendere
all' agricoltura gran quantità di terreno,
oltrepasso di molto la misura dei fatti
sacrifici, perchè si possiedono fin d' ora
dieci fattorie dell' approssimativa
valore di 20 milioni, ed i migliorame-
nto vengono esteso oltre mille nuovi
ettari di terreno che possono esse-
valutati a 2 milioni e seicento
mila lire.

Spese Straordinarie

Capitolo 66.

Art. unico -

27 Adattamento del fabbricato
di S. Filippo.

L. 60.000.00

Nella relazione del Bilancio (pagina XIV.) sono estesamente esposte le ragioni per le quali si richiede questo fondo di L. 60.000, ed il Speseante non può che aggiungere ora la più viva istanza perchè nel più dalla Camera venga concesso lo stanziamento, rinnovandosi ad ogni giorno la necessità di meglio alloggiare e ripartire il personale del Ministero.

Capitolo (C. -) ^{3.111.000}

Ponti e Strade ^{1.150}

Articolo unico

Strada Nazionale da Aosta
in Francia pel piccolo S. Bernardo

L. 180,000

Colla Legge del 21 marzo scorso
il Parlamento approvava fra le
altre spese straordinarie quella di
L. 150 fm iscritta alla categoria
90 del Bilancio 1864 quale fondo
preparatorio in acconto dell'impresa
di sistemazione della strada mulat-
tiera da Aosta in Francia pel
piccolo S. Bernardo la cui spesa
era stata calcolata di L. 800 fm
circa.

Nel decennio però trascorso
dopo la compilazione del primitivo
progetto essendo aumentati i
prezzi della mano d'opera ed
occorrendovi parimenti qualche
altra variazione d'arte se ne è
ordinato uno stralcio per la parte
di strada compresa fra S. Didier
e la Thuille della lunghezza
di metri 9160 e il relativo appes-
to venne deliberato con atto 12
aprile successivo per L. 199,636,00
a cui aggiungendo per spese im-
previste la somma a calcolo di
L. 20560,27, si ha in complesso
la spesa di L. 190 fm.

Le considerazioni politiche e commerciali che consigliavano già l'annessione di quella prima spesa sono anche presentemente avvalorate dal fatto del Governo francese il quale ha pure impresso la sistemazione della opposta strada da Grenoble ad Aosta stata classificata fra le imperiali laonde il Ministero non dubita che vorrete pur sanzionare la spesa di L. 340 fm. che ancora manca a compiere l'importo dell'impresa in corso onde l'Amministrazione possa far fronte agli impegni contratti, riservandosi di chiedere poi, quando sia compiuta l'impresa attuale, l'autorizzazione della spesa che risulterà necessaria dopo la revisione del primo progetto, per compiere l'altra parte di strada.

Tenendo infine conto dei pagamenti già fatti nel corso dell'annata e della probabile durata dei lavori, il Ministero vi propone contemporaneamente di autorizzare il riparto delle suddette L. 340 fm. in L. 150 fm. sul bilancio 1863, L. 120 fm. su quello del 1864, e le ultime L. 30 fm. sul bilancio del 1865.

Capitolo Cg.

Articolo unico

Strada Nazionale da Luno
in Francia per coll. all' Argentina

L. 5000

La sistemazione di questa strada dichiarata Nazionale con legge 2 maggio 1855 venne deliberata per atto 17 giugno 1856 all'impresario Federico Revelli nella somma di L. 760,911,44.

I lavori si intrapresero nell'anno successivo e andarono anche saltuariamente progredendo per qualche tempo, finché poi sorsero tante difficoltà di esecuzione, tante furono le pretese elevate dall'appaltatore, che divenendo impossibile ogni conciliazione amministrativa si dovette deferire la cosa ai Tribunali i quali pronunciarono la risoluzione del primitivo contratto dichiarando tenuta l'Amministrazione a pagare oltre al valor delle opere e delle provviste eseguite a prezzo d'estimo anche rilevante somme indennità.

Le maggiori difficoltà, essendo state principalmente occasionate dalla meno regolare compilazione del primitivo progetto generale si è adottato il partito di far procedere ad ulteriori studi per la compilazione di sei

nuovi progetti parziali che comprendono tutta la lunghezza della strada da sistemare di 33 chilometri circa mirando in ogni caso a ridurre considerevolmente la spesa di costruzione con parziali restringimenti di carreggiata e con una maggiore inclinazione delle livellette nei limiti insomma di tolleranza comunemente adottati per le strade di montagna utilizzando però ben inteso, come si trovano le brevi tratte saltuarie già sistemate dalla cepata impresa Revelli.

Le spese relative a questa strada e per le quali si chiede l'autorizzazione si dividono in due ordini come segue:

1° Per lavori pagati, indennità liquidate e compensi ancora da stabilire a favore della prima impresa Revelli in forza del giudicato della cepata Camera dei Conti:

Somma a calcolo L. 270,000.00

2° Per il riappalto concepito con atto 11 Novembre 1861 dei due primi tronchi

tra Vinadio e Sambuco L. 23,000.00

3° Per le spese di studi direzione, di sistemazione locale dei lavori fino a tutto il 1862 a calcolo L.

50,000.00

Totale L. 555,000.00

[Signature]

I fondi stanziati
per queste opere dal
1856 al 1860 ascendono
a L. 1,94,233, 1/2
mancano a compi-
mento L. 60766, 38
in conto delle quali
però si stanziarono nel
Bilancio del 1863 sole
L. 50 fm. nella previsio-
ne di ottenere risparmio
sulle somme preindicate
salvo a coprire l'even-
tuale disavanzo sul
Bilancio 1864.

Alla predetta somma
aggiungendo
1° per sistemazione del
3° e 4° tronco i cui pro-
getti sono in via d'api-
provazione L. 276, 656, 15
2° per i tronchi 5° e 6°
in corso di studio L. 215,367, 72
3° per le spese di studi,
direzione, assistenza dei
lavori sino al loro termine
e finalmente per la co-
struzione d'una cantonie-
ra sul limite dei due
stati L. 78,800, 00

Resta la somma totale
dei fondi a stanziarsi negli
anni avvenire L. 651,568, 71

Ora la Legge del 5 maggio
1858. mentre ha autorizzato un
primo stanziamento di L. 60 fm.
in conto della sistemazione di questa
strada, avendo pure sanzionato



in massima le future allocazioni
necessarie al compimento della mede-
sima, il Riferente si lusinga che
non avrete difficoltà di approvare
definitivamente la spesa a tal uopo
necessaria in L. 651, 562, 33 da
ripartirsi come segue; cioè:

L. 50 fm pel bilancio del 1865.

L. 150 fm per ciascuno degli anni
1864-65, 66, e L. 151, 562, 33
nel bilancio del 1863 non senza
soggiungere a maggior conferma
della proposta come il Governo
francese abbia dato prima d'ora
formale assicuranza di compiere
anche in breve tempo la sistemazione
della strada imperiale
che deve congiungersi con quella di
Lunco sul colle dell'Argentera.

Capitolo 15.

Articolo unico

Strada nazionale da Ivrea
ad Asti. L. 78, 800. 00

Nel progetto di legge
20 Giugno 1864 definitivamente
sanzionato il 31 marzo 1864
il Ministero vi proponeva di auto-
rizzare fra le altre spese straordinarie
anche quella di 500 fm da versarsi
ad altra pari somma assegnata
nel bilancio 1860 per continuare

La sistemazione dell'ultimo tronco della Strada già Provinciale da Ivrea ad Asti con riserva di proporvi, se sarebbe stato il caso nel bilancio del 1862 la somma presunta necessaria al compimento delle opere, ed ascendente in base al contratto 21 Settembre 1860 a L. 49,225.00

Nel corso dell'Impresa si presentò il bisogno di alcune maggiori opere approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici portanti un aumento di spesa dalle 29/m. alle 30/m. lire, motivo per cui il Ministero ha proposto nel bilancio 1863 (non essendo occorso alcun stanziamento sul 1862) la somma a saldo di L. 28,300.00 che si spera venga approvata senza difficoltà, affinché l'Amministrazione possa far fronte agli impegni contratti, salvo a stanziare ancora nel 1864 altre L. 4,400 per la riparazione dei guasti cagionati dalle straordinarie piene alle opere in corso, allorquando risonosciuti prodotti da forza maggiore.

di mano
1872
1874

Carit. ff.
C. 1000

Strada stagionale da Acqui a Novi
Diramazione da Ovada a Masone
L. 70000

fino dai tempi della Repubblica
Ligure era stata progettata una strada
carrabile che da Voltri passando l'aperta
no, scendendo quindi per la valle della Stura
doveva congiungersi in Ovada colle altre
strade del Piemonte, ma primieramente
per gli avvenuti sconvolgimenti politici,
e quindi per lo sviluppo che venne dato
preferibilmente ad altre strade di comuni-
cazione tra il territorio ligure ed il Pie-
monte ogni pratica rimase sospesa, finché
nel 1845 i Comuni più direttamente
interessati cioè Masone, Campofreddo,
ed Ovada ai quali si unirono poi anche
Voltri e Meli incaricarono una speciale
Commissione d'avvisare a tutti i mezzi
possibili d'avvicinamento di quest'impresa
e di promuovere specialmente il concorso
della già Divisione di Genova per opere
la strada in discorso compresa fra quelle
dichiarate provinciali col R. Editto
del 9 Dicembre 1823 e scorrente in maf-
sima parte sul suo territorio.

Riusciti infruttuosi gli sforzi
di quella Commissione rimasero nuo-
vamente sospesi per alcun tempo le rela-
tive pratiche finché presso al 1869
l'Amministrazione Provinciale di
Genova ne riprese l'iniziativa, ordi-
nando la compilazione d'un completo
progetto d'arte, il quale però importando
una spesa complessiva di oltre a 5 milioni

[Signature]

per lo sviluppo di circa 36 chilometri fu lasciato da parte, e si diede quindi l'incarico al Sig. Cattaneo di compilare un altro più proporzionato alle risorse degli interessati.

Questo progetto è diviso in quattro sezioni

1^a da Rossiglione a Orada della Lunghezza

di m. 10806 e calcolata in d. 111,316.00

2^a da Rossiglione a Campofreddo

di m. 3900 e dell'ammontare di 19,000.00

3^a da Campofreddo a Masone

di m. 2969 e dell'ammontare di 15,169.00

Manca poi tutta la tratta

tra Masone e Melle calcolata

nel primitivo progetto in 1,900,000.00

4^a da Melle a Voltri per

un tratto di m. 1351

" 32936

Le vive istanze che vengono ora fatte

dai rappresentanti di quei Comuni

tendono ad ottenere che questa strada

venga compiuta a spese dello Stato,

invocandosi il disposto della legge

23 Ottobre 1859 per cui tutte le strade

già Provinciali vennero dichiarate

Nazionali

Oltre che quasi tutta la prima

sezione compreso fra Rossiglione e Orada

scorrente nel Circondario di Aquis

non è mai stata dichiarata provinciale

e quindi non si può applicare il

disposto di detta legge, dopo lo sviluppo

che s'è dato negli scorsi anni alle altre

strade di comunicazione fra il litorale

Ligure ed il Piemonte, questa strada

non può più avere oggi giorno tale

importanza da stare in confronto

colla grave spesa che richiederebbe la

sua sistemazione, specialmente



per la parte che attraversa l'Apennino, dovendovisi eseguire una galleria calcolata a L. 200/m. circa.

La parte però compresa tra Masone e Ovada, come che non tutta nazionale forma in sostanza continuazione e parte del sistema stradale che diramandosi dal paese di Ovada, mette d'una parte ad Acqui e dall'altra a Novi; e infatti la comunicazione per Ovada è a preferenza di quella per l'Apennino la comunicazione più razionale che possa darsi ai Comuni di Masone, Campofreddo, Rosiglione e agli altri minori paesi situati lungo la valle Stura per accedere alle ferrovie dello Stato che mettono capo a Novi e Acqui.

Posta la cosa in questi limiti, se il Parlamento approva la spesa proposta nel progetto di Legge 29 novembre 1866 per l'esecuzione della strada da Acqui a Ovada non può esimersi per più riguardi dall'accordare anche un adeguato concorso ai predetti Comuni onde eseguire i tronchi necessari per collegarsi colla medesima, sia per un giusto riguardo alla condizione di quelle popolazioni costrette in parte ad emigrare in cerca di lavoro, come anche in considerazione delle spese già fatte dallo Stato d'oltre 500m lire per la sistemazione del tratto compreso tra Campofreddo e Masone e dei lavori già fatti saltuariamente da quei Comuni; quali spese sarebbero

del tutto sprecaute ove non si avvisasse
a compiere quanto manca tra Campo-
freddo e Masone.

Ora tenendo conto dei sovraesposti
computi i tronchi ancora da eseguirsi
oltre alla sezione parziale già appaltata
per conto dello Stato da Campofreddo
a poco prima da Masone, potendo
calcolarsi approssimativamente
in base al progetto economico
dell'Ing. Cattaneo in L. 720/m,
il referente si propone di voler
approvare questa spesa a titolo
di concorso tassativo e senza alcun
altro impegno avvenire a favore
dei Comuni d' Ovada, Prosignone,
Campofreddo e Masone per fornirsi
la loro strada d'accesso ad Ovada,
quale concorso da pagarsi al relativo
consorzio che verrà istituito fissando
a calcolo la prima rata del 1865
in L. 20/m. e in L. 10/m. ciascuna
quelle del 1864 e del 1869.

1720
Capitolo 82.

Articolo unico

Strada nazionale veneta

Ponte sul Canale Murra a
Cassano d'Adda, (provincia di
Milano)

L. 77,000.00

Rovinato dagli austriaci
nella guerra del 1859 l'antico
ponte sul canale Murra a
Cassano d'Adda, fu provvisto
ai bisogni imperiosi del momento
mediante un ponte provvisorio in
legno.

Se non che minacciando esso
rovina ad ogni piena delle acque,
fu mestieri pensare alla costruzione
di un ponte stabile in muratura
ovvero a sistema misto con travate
in ferro.

Fattisi allestire i progetti
relativi fu prescelto il primo
sistema, cioè in laterizio e pietra,
in vista anche della maggiore
sua solidità a fronte delle cir-
costanze speciali del sito.

Il nuovo ponte si compone
di tre arcate colla luce di metri
11.10 per ciascuna, presentando
la spesa giusta le risultanze
del progetto, di L. 178,369.

Al fronte delle esigenze
del commercio e del pericolo di
veder interrotte improvvisamente,

le comunicazioni questo Ministero
ha creduto partito necessario
e addivenire all'appalto del-
l'opera.

Nel bilancio 1869
trovasi allegata la somma
di L. 100,000 di quisa che la
somma inscritta pel 1863 ser-
vera al conguaglio dell'intera
spesa.

Capitolo 84.

Strada Nazionale
da Pavia a Brescia

Articolo 1.

Sistemazione del tratto cadente
nella già provincia di Lodi
L. 37,910.00

La Riquisa alla spesa descritta
all'art. 1. epa riguarda un'opera
intrapresa dalla capata Ammi-
nistrazione di Lombardia ed
autorizzata colla legge 31 Marzo
1862. n. 556. Il fondo di L. 100,000
in aggiunta alle 37,910.00 iscritte
nel bilancio e necessario onde
provvedere al saldo d'ogni credito
dell'impresa a seconda delle

osservazioni ultimamente fatte dall'Inge-
gnere Direttore dei lavori.

Capitolo 89

Strada Nazionale Emilia dall'arco
d'Augusto in Rimini alla Darsoneggia

Art. 1° Lavori a complemento della
difesa del ponte del Caro

L. 90, 100, 00

Il corso del Caro, torrente
impetuosissimo, spinto dal traversante
pennello destro che a difesa del ponte
sull' Emilia, contemporaneamente a questo
fu costruito a un chilometro a monte di
esso, produceva un' enorme insenatura
nella sponda sinistra fra l'uno e l'altro
ed ha finito per determinarsi lungo
il traversante, al quale dalla detta
parte il ponte è intestato.

I moti vorticosi della grossa
corrente costretta ad avanzare in direzio-
ne normale al naturale corso del
torrente, e lungo quel traversante e
per ben 250^m, 00 immediatamente al di
sopra del ponte ponevano in grave
pericolo il traversante e la coscia
e nove pile del ponte.

Furono eseguiti lavori per di-
riggere il corso da quella insenatura,
ma le piene ripetutamente li distrussero,
fu intaccato reiterate volte il traversante,
infine colla caduta d'una parte
della coscia il traversante stesso fu quasi

troncato, e se con pronti e costosissimi provvedimenti non fosse stata impedito sarebbe verificato un disastro salvamento che, isolando il ponte suddetto e il vicino della ferrovia dell'Italia Centrale oltre il danno incalcolabile del disvalco stesso avrebbe prodotto quello, per un tempo non breve, dell'interrotta comunicazione coll'Emilia e colla ferrovia e delle spese enormi per ristabilirli.

Venne presentato il progetto per un grandioso provvedimento radicale, che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non giudicò ammissibile, e suggerì in vece un'argine curvilineo insommergiabile colla punta murata, spinta alla profondità dei maggiori gorghi. Se ne compilò la Perizia, fu approvata, ne seguì l'appalto, fu posta mano all'esecuzione, ma le piene dell'autunno ne prevennero il compimento, quasi interamente distrussero il già fatto, e se i lavori provvisori per difendere l'esecuzione non ne avessero alquanto moderato l'impeto ed il corso, si sarebbe tornato alle primitive condizioni.

Ma, se questo sia prevenuto il danno e i pericoli, cui il ponte era precedentemente soggetto, non ha però infermata la necessità d'un provvedimento radicale, anzi ne ha vieppiù dimostrato l'urgenza. Ciò posto l'esiguo di L. 20.000.00 del Bilancio 1862 che sarebbe stata sufficiente e poco meno a saldare l'importo di quell'opera è andato come quello del precedente Bilancio 1861 inutilmente.

27

consunto, quindi venne sollecitamente
proposto un provvedimento, ammesso
appaltato ed eseguito nello scorso anno,
e l'aspegnò di L. 90,500.00 fatto nel
bilancio 1863 si è ritenuto indispen-
sabile per far fronte alla spesa accennata.

Capitolo 92.

Strada Nazionale da Parma
alla Spezia per la Lisa.

Art. 1° Creazione d'una nuova barriera
in Parma, al principio della Strada intito-
lata a S. M. Vittorio Emanuele.

L. 80,000

Art. 2° Compensi per occupazioni
temporanee e definitive, lavori per
trasporto d'acquedotti, ecc. ecc.

L. 25,000.00

Cospirata negli Stati Parmensi
la dominazione Borbonica per gli av-
venimenti del 1819, sorse nella già capi-
tale di quegli Stati vivo desiderio di
vedere attuato il progetto concernente
l'erezione d'una barriera in dirittura
della Strada S. Francesco in Parma, e
della Strada esterna, la quale con tale
intendimento venne aperta finì nel
1818

D

Forse pel fatto che simili lavori alle altre porte di quella città per cui passano strade nazionali furono eseguiti a spese del pubblico erario, e forse anche perchè gli scarsi mezzi del Comune non avrebbero mai permesso l'accennato attuamento, il già Governatore delle provincie dell'Emilia addì 20 gennaio 1860 decretò la creazione d'una nuova porta o barriera in Parma intitolata a S. M. Vittorio Emanuele in sostituzione della esistente di S. Francesco giusta un progetto da porre a concorso sopra un programma del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il programma venne fatto e pubblicato colla condizione che l'importo dell'opera salisse alla somma di 360 fm. lire onde riuscisse decoroso come richiedeva l'Augusto Reame, da cui doveva intitolarsi.

Sul progetto adottato vennero indite perizie per le varie parti dell'opera e quelle per espropriazioni, risarcimenti di danni ecc. In quanto alle prime dette i voti del Consiglio Superiore e del Consiglio di Stato vennero appaltati i relativi lavori; in quanto alle seconde una parte ebbe già il completo effetto l'altra è in corso d'esame per averne la sanzione e probabilmente le deliberazioni saranno in senso approvativo.

Per aver norme a proporre gli assegnamenti dei fondi al detto capo nel Bilancio del 1863 in aggiunta a quelli dei Bilanci per 1861, e per 1862, si è fatto un quadro ricapitolativo di tutte le spese già approvate mediante le quali possa l'opera condursi a totale.

complemento? La detta somma sensibilmen-
te inferiore a quella accenscritta dal
programma ascende a L. 313,129 31

È siccome nel Bilancio
del 1864 (Capit. 109. art.
1. e 3) figurano per il
suddetto caso due somme, che
unite valgono a L. 116/m
e nel Bilancio del 1862
(art. 1 e 2 del Capit. 109)
altre due somme che
formano d. 114/m. e che
addizionate colle precedenti
116/m danno il totale; L. 228 000, 00
si trovava mancante un
fondo di. L. 90,429 31

perciò intendendo di avere
modo non solo di sopperire
a tutte le spese determinate dalle regolari
previsioni ma di far fronte a qualsiasi even-
tualità che facilmente potrebbe nascere
nel proporre i detti assegnamenti pel
bilancio 1863 (Capit. 92 Art. 1. 2.) il
fondo mancante come sopra s'è aumentato
di poco meno d'un resto fissandolo alla
cifra di L. 105.000.

Capo 92^o
Strada Nazionale sudde
art. 6. Lungimento della p.p. (p. 100) del tronco
fra Pontremoli e Mignegna L. 60,000
La strada fra Parma e Spezia
la quale pel commercio offri sempre
grande interesse, anche quando sussistevano
le diverse barriere doganali, ha ora acquista-
to la massima importanza ed è sempre percot-
=sa da molti veicoli, alcuni de quali sono di
molto ragguardevole.

Quindi, siccome nel lungo tratto che
attraversa il paesello di Mignegna

e giunge a Pontremoli, vi sono luoghi dove la larghezza della strada ha meno di tre metri, si presentano spesso imbarazzi e gravi pericoli, ^{assegnati} e necessario perciò provvedervi.

Fu ordinato un progetto a tal fine che dopo accurati studi venne presentato, esaminato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e trovato opportuno e ineccepibile per cui sebbene rilevasse alla cospicua somma di L. 119,1 m., il Ministero, sentito anche il Consiglio di Stato lo approvò ed ordinò che ne seguiva l'aggiudicazione. Questa ebbe luogo con soddisfacente ribasso, per cui, stante anche il regolare procedimento della pratica, riconosciuta dietro nuovo esame del predetto Consiglio, ne fu approvato con formale Decreto la esecuzione per la somma di L. 129,871,72.

Potendosi approfittare degli assegni disponibili sui bilanci 1961 e 1962 soltanto fino alla concorrenza di L. 69,871,72 fu necessario inscrivere nel bilancio del 1963 un ulteriore assegno di L. 60,000,00.

Capitolo 96

Strada Nazionale da Genova
a Piacenza per Bobbio

Articolo 2.

Apertura del 2° tratto verso Genova
lungo metri 9000 / Pavia
10000 oo.

Articolo 3°

Compimento dei tronchi in corso
d'esecuzione nel territorio di Genova
50027, 67

Colla Legge del 23 Ottobre
1859 N. 3710, venne soppressa
ad imitazione della vicina Lon-
bardia la classe delle strade am-
ministrate dalle antiche Divisioni
Amministrative sotto il nome di
strade provinciali, e vennero con-
temporaneamente dichiarate a carico
esclusivo del Bilancio dello Stato
tutte le spese che potessero tuttavia
occorrere per sistemarle.

Fra queste tiene distinto
luogo la strada già provinciale
da Genova a Bobbio che
forma principal parte della
gran via disegnata fin dal tempo
del primo Impero la quale,
da Genova traversando l'Apennino
doveva mettere per
Corriglia, Ottone e Bobbio a
Piacenza.

La sua totale lunghezza
è di metri 9518 dei quali

trovansi sistemati nel Circondario di Genova n.º 14511 tra Porta Romana ed il Ponte sul torrente delle anime, in corso di costruzione metri 12686 tra il detto Ponte e la Scofera, e per ultimo in corso d'incanti il tronco estremo di confine tra i Circondari di Genova ed di Bobbio e di metri 1.960.

Nel Circondario poi di Bobbio si trova in corso di costruzione un tronco della lunghezza di n.º 1026 tra Bobbio e Valganna, e in via d'approvazione il progetto di un altro tronco estremo che tocca pure il predetto confine della lunghezza di n.º 2884.

L'importo generale di tutta la linea compresi i tronchi già sistemati è di L. 1.198.000.00 per la parte di Bobbio desunte queste cifre dai progetti allestiti negli anni 1854 e 1858 dagli Ingegneri Quallini e Piccone, e quali progetti ottennero la piena approvazione del Congresso Permanente d'acque e strade nelle adunanze 30 Ottobre 1854 e 17 Novembre 1859.

In conto delle opere cadenti sul territorio genovese si spesero dalla capata Divisione di Genova L. 600 fm. circa e si stanziarono L. 375 fm. nei bilanci 1860-61-62 dello Stato, così che

J

33

restano ancora da alloggiarsi
L. 615, 799.

Per la parte poi cadente
nel territorio della provincia di
Pavia cui trovansi ora aggregato
il circondario di Bobbio si
stanziarono nei bilanci dello
Stato 1860-61-62 L. 189 sm.
per cui restano ancora da al-
loggiarsi L. 1,026 sm.

Nella compilazione
del bilancio 1863 il Ministero
si era limitato a stanziare
negli articoli 9.5. del Capitolo
Cq. due somme distinte l'una di
L. 100 sm. l'altra di L. 100, 027, 12
allo scopo di saldare l'importo
dei tronchi in corso d'esecuzione
o di appalto nei due circondari
salvo a domandarvi negli anni
avvenire i fondi successivamente
necessari per il proseguimento
e l'ultimazione della linea
ritenendosi virtualmente auto-
rizzato a continuare in questa
via primieramente dal disposto
della citata legge 23 Ottobre
1859 che fece passare a carico
dello Stato le spese necessarie
per il compimento della
medesima e fece pure passare
all'Erario nazionale i fondi
già predisposti a questo scopo
dalle separate amministrazioni
Divisionali di Genova e di
Alessandria in un colle rilevare
le somme di concorso precedentemen-
te votate dalla città di Genova

e da altri Comuni interessati,
secondariamente dal fatto del
Parlamento il quale autorizzava
gli stanziamenti a tal effetto
proposti nei bilanci 1861 e 1862
e finalmente dai voti espressi
dallo stesso Parlamento alla
epoca della discussione della legge
presentata il 14 giugno 1861
per la classificazione tra le
strade nazionali del tronco in
lacuna fra la città di Bobbio
e il confine col territorio
Piacentino.

Ora che il Referente
vi ha esposto in base di calcoli
abbastanza concreti l'entità
dell'aggravio cui dovrà sottostare
lo Stato in conseguenza ai suoi
precedenti atti onde compiere
questa strada, lascia all'illu-
minato vostro giudizio il deci-
dere se vorrete limitarvi
a sanzionare intanto i due
stanziamenti come sovra proposti
al bilancio 1863 oppure ad
autorizzare fin d'ora l'intera
spesa avanti indicata nel qual
caso vi proporebbe tenendo
conto del normale progresso
dei lavori di ripartita nella
conformità seguente cioè:

Per la parte di strada cadente
sul territorio figure £ 100,028,64
sul bilancio 1863, £ 115,771,33
sul bilancio 1864, £ 100,000 annue
negli esercizi 1865-66-67-68..



Per la parte cadente sul territorio della provincia di Pavia
 L. 100,000 per bilancio 1863
 L. 126,000 per il 1864 e
 L. 100,000 annue per gli esercizi successivi - 1865 al 1868
 Alteso però un ritardo nell'esaurimento degli incanti del terreno prima da eseguirsi nel circondario di Genova, e nel compimento degli studi di quello da eseguirsi nel circondario di Bobbio, si può rimandare al 1864 in rapporto alle varianti al bilancio 1863, parte di due stanziamenti proposti pel 1863 riducendo al 10,000 il primo, e ad 8000 il secondo con equivalente aggiunta alle rispettive due date del 1864.

Capitolo 101.

Strada al trivio di S. Paolo di Capodimonte

Articolo unico.

Continuazione dei lavori della strada diramantesi da quella di Milano al trivio della cappella di S. Paolo a Capodimonte fino a Vicolo di Pantano, ed indennità per chiusura dei fondi rustici, riparazioni dei casamenti di privati e per occupazione di fondi.
 L. 69, 176.00

Questi lavori furono appaltati fino dal 1855 di guisa che in oggi si tratta solo di provvedere all'intero loro pagamento in dipendenza di provvedimenti dati dal cospetto governo

Per questa strada si speso nel 1861 L. 215.000
furono stanziati nel 1862 L. 295.000
si proposero a saldo nel 1863, 69 L. 76.000
Totale dell'importo di questa strada

L. 217.214.93

Il ripresente che per omaggio
al voto della vostra Commissione, com-
prende quest'opera nel presente
progetto di legge, non dubita
che sarebbe per riconoscerla come
la opera sia a quest'ora inde-
clinabile

Capitolo 103.

Strada di Matera.

Articolo 4.

Sistemazione del 1° tratto
dall'abitato di Ruvo al torrente
Cracino (in Basilicata).

L. 214.044.00

Il vizioso andamento
della strada nazionale di Matera
aveva richiamato da parecchi
anni l'attenzione del cesareo
governo. Vari progetti furono
approvati per la rettificazione
dei diversi suoi tronchi, alcuni dei
quali sono già sistemati ed altri
in corso di lavoro. Fra questi ultimi
havvi il tratto da Ruvo al torrente

3

Cracino, il quale costituisce il 6° tronco dell'intera linea.

Nel bilancio 1862 all'articolo 85 del Capitolo 8 delle spese di miglioramento fu alliegata la somma di L. 120,000 per lavori già incominciati nel febbraio 1862 in base di un progetto, la spesa del quale è calcolata di L. 334,000. Tali lavori a termini del contratto dovendo essere ultimati entro quest'anno, è quindi necessario di stanziare nell'esercizio 1863 L. 214,000 che occorrono pel loro saldo.

Non potendosi però questa spesa classificare nella categoria di semplice miglioramento si credette più conforme alle norme di contabilità generale d'iscriverla invece fra le spese straordinarie.

Capitolo 105.

Strada da Benevento alla Marionale delle Puglie

Articolo unico
 Continuazione dei lavori del tratto verso Benevento (Benevento)
 L. 93,928. 60

Nel marzo 1861 venivano

appaltate le spese d'un tratto di strada dichiarata nazionale dal soppresso Ministero dei Lavori Pubblici in Napoli e destinato ad aprire le comunicazioni fra la città di Benevento e la provincia di Molise merco il suo congiungimento colla strada Nazionale delle Puglie.

L'aggregazione del territorio di Benevento alle altre provincie italiane, il bisogno di mettere in relazione quelle popolazioni con le altre del nuovo Regno danno sufficiente ragione d'un tal provvedimento. La spesa del contratto saliva a L. 750,000 delle quali ora, detratto il fondo ammesso nel bilancio 1862, non restano che a pagarsi L. 93,938,60.

Trattandosi pertanto d'un obbligo dipendente da disposizioni della cessata Amministrazione, al Superiore non rimane che di proporvi vogliate dargli modo di soddisfare i crediti spettanti ai rispettivi appaltatori.

Capitolo 108. Strada degli abruzzesi

Articolo 1°

Costruzione del tratto dalla Navindola ad Alfedena per Castel di Sangro (Molise)

— L. 43, 496. 50.

Articolo 2°

Costruzione del ponte sul Pescara lungo il tratto da Popoli ad Aquila nella provincia di Abruzzo ulteriore 2°

— L. 34, 746. 30

Ambedue le spese descritte nei precedenti due articoli furono autorizzate ed appaltate dalla rispettiva Amministrazione. Ora coi fondi assegnati si salda la spesa totale di L. 633, 246. 80 per il tronco della Navindola ad Alfedena, e di L. 144, 496. 30 per la costruzione del ponte sul Pescara.

Estendendo quindi anche alle dette due partite le osservazioni fatte riguardo alla spesa del precedente Capitolo 105. il Riferente confida che voi vorrete approvare le indicate proposte.

Capitolo 109.

Strada da Piroli a Montorio

Articolo 1°

Costruzione del 1° tratto dal fossato
Cernone al fossato appacina / abruzz
ulteriore 2°

₺ 36,338. 10

Articolo 2°

Costruzione del 2° tratto dal fossato
Appacina ai piani di Porcinara
(Abruzzo ulteriore 2°)

₺ 30,943. 45.

Articolo 3°

Costruzione del 3° tratto dai piani
di Porcinara all' Ortolano
(Abruzzo ulteriore 2°)

₺ 19,196. 88.

Vogliono fare le spese osservazioni
che già furono fatte nei precedenti
Capitoli per le tre partite di cui
si compone il Capitolo 109. I lavori
dei tre tronchi della strada nazionale da Piroli a Montorio
importano in totale per 1° tronco ₺ 36,338. 10 e questa
opera sarà compiuta nel 1863. Gli altri due tronchi
importano l'uno ₺ 29,833. 69 e l'altro ₺ 19,539. 95.
A tutto il 1862 si ipusero ₺ 361,869. 99
rimangono per 1863 ₺ 119,256. 73
ripartite negli articoli 1° 2° 3. Del
presente capitolo

Si forra quindi delle dispo-
sizioni prese dal defunto governo
ora rimane sol di provvedere
al saldo delle spese indicate nei
tre articoli.

Capitolo 119.

Strada delle Puglie

Articolo 1°

Ricostruzione del ponte
sull'Ofanto a Barletta lungo
il tratto dall'Ofanto a Disceglie
(Perra di Bari)

— L. 58, 750. 79.

Articolo 3°

Costruzione del ponte sul Salerno
(Vedi Appendice II) L. 38, 120. —

Conseguenza delle dispo-
sizioni del caduto governo e pure
la somma stanziata all'art. 1°

Quanto alla partita del-
l'art. 3° essa figurava già per
L. 72. 248, 17 all'art. 34 del
Capitolo 9. del Bilancio 1869.

Non avendo potuto pro-
cedere i lavori nel decorso anno
e quindi dovendo pagare

J

in economia il fondo predetto
e forra ora riprodurlo nella
somma di L. 38, 120 richiesta
dalle risultanze del progetto
già presentato.

Trattandosi d'una spesa
eccedente le L. 30/m., il Prefetto,
in conformità alle norme di con-
tabilità Generale deve inscrivere
fra le spese straordinarie chieder-
dove la vostra approvazione, af-
fine di provvedere alla ricostru-
zione d'un'opera, la mancanza
del quale è causa di gravi incon-
venienti.

Capitolo 115.

Strada delle Calabrie.

Articolo 8.

Sistemazione del tratto da Rogliano
 ai Coraci (Calabria Citeriore)

L. 53.000.00

Articolo 9.

Costruzione di tre ponti sui torrenti
Caracciolo, Zagarella e Santa Crada
(Calabria Ulteriore 1^a)

L. 33.000.00

Articolo 10.

Costruzione del ponte in muratura sul torren-
te Cottolo nel tratto tra il Duale e il Presipe
(Calabria Ulteriore 2^a)

L. 20.000.00

Perizia del tronco dalle Cape Rose a Quorini fino
 Salerno di 14 chilometri

Le comunicazioni lungo la grande linea stradale delle Calabrie vanno soggette a molti e gravi inconvenienti per l'angustia del passaggio, e che presentano vari tratti della medesima, e per la mancanza specialmente di ponti sui corsi d'acqua che la intersecano in più siti.

Onde rimediare a questi inconvenienti ed ai pericoli che ne nascono specialmente per le straordinarie piene d'acqua la capata Amministrazione aveva disposto che venissero d'anno in anno sistemati i diversi tronchi, e che fossero costruiti i ponti nei siti più minacciati.

Le opere indicate nei primi tre articoli tendono appunto a soddisfare ad un tale bisogno. Esse, sebbene autorizzate prima del 1861 non poterono essere attivate per mancanza dei necessari fondi in bilancio.

Riguardo alla partita (Art. 5) conviene notare che la perizia ultimamente fatta limita la spesa a L. 10,998.50, ^{per la che} ~~potrebbe~~ si potrà risparmiare sul fondo proposto in d. 73/m la somma di d. 22,001.50.

Riguardo agli articoli 9. 10. come
rilevasi dall'unito specchio, s'osserva
che i maggiori stanziamenti figurano
già nel bilancio 1869, quindi in
quello dell'anno corrente occorrerà
solo di stabilire le somme che
risultano necessarie per intiera-
mente coprire le spese di ciascuna
opera.

Si spera perciò che il Parla-
mento, riconosciuta la ragione
delle proposte spese vorrà approvarle
autorizzando anche l'impiego delle
somme ammesse nel bilancio 1869
per quei lavori i cui contratti non
siano stati approvati prima della
scadenza dell'esercizio 1869.

Il Referente appoggia poi fin
che l'aumento di L. 105m nella
spesa calcolata in base di progetto
nel bilancio 1869 per il ponte
sul Cottola deriva dalle mutazioni
fatte nel primitivo progetto in seguito
ad osservazioni del Consiglio Superior
Tecnico in Napoli.

Per ciò che riguarda l'aggiunta Art. 12 aggiunto nella
prima per L. 10,396.20
e d'uguo avvertiva che speravasi di compiere la rettifica del
trono dalle Cape Arze a fuorni col fondo di Lire
16,999.58 stanziato nel bilancio 1862. Ma fu inco-
rso il fatto che il primo progetto era incompleto,
e che l'opera non sarebbe riuscita utile senza dar
alla rettifica maggior estensione.

Capitolo 114

Strada dall' angitola
a Soverato.

Articolo 1. -

Ripulimento della mafficiata
(Calabria ulteriore 2^a)

L. 39.300.00

Articolo 2^o

Costruzione di ponti sui torrenti
Lonte e Capestrombo e completa-
mento della strada (Calabria
Ulteriore 2^a)

L. 50.000.00

Al riferente si limita su
questo punto a farvi presente
la necessita di annuire ai proposti
fondi, mediante i quali rimarrebbe
assicurato il compimento dei lavori,
si recherà al commercio un sommo
vantaggio, per essersi resa stabile
e sicura la comunicazione fra
l'Adriatico e il Mediterraneo.

Capitolo 115.

Strada da Sapri al Jonio

Articolo unico

Costruzione della suindicata
strada in Basilicata

L. 100,000.00

Nella nota preliminare al Bilancio fu già accennato come non si potessero trascurare i lavori sulla parte già tracciata di questa strada senza metterla a pericolo di gravi danni, e come del resto l'importanza della linea ed il capitale già impiegato e più la somma ingente ancor necessaria rendono conveniente che il Parlamento deliberi con piena cognizione di causa tanto sul compimento della strada, quanto sul modo di ripartirne la spesa sovra i futuri esercizi.

Per queste considerazioni il Riferente si limita a chiedere per ora la somma di L. 100,000.00 la quale deve essere destinata ad apertare definitivamente i primi tronchi che si dipartono da Sapri, di cui è più inoltrata la costruzione, riservandosi a sottoporre fra breve uno schema di legge per l'assegnazione dei fondi sugli esercizi.

41

successivi insieme con un progetto di massima per il completamento della strada.

Ne' il Riferente deve tacervi che una considerazione politica lo induce a farvi la domanda di cui sopra, ed e che importa tener vivi questi lavori nella Basilicata onde dar lavoro a molte famiglie in questa stagione, col che si viene anche a meglio tutelare la pubblica sicurezza, e a render evidente a quelle popolazioni come il Governo Nazionale voglia con efficacia compiere un'opera, da cui se ne attendono e per quelle popolazioni stesse e per le contigue provincie notevoli vantaggi economici.

Capitolo 119.

Strada da S.^a Caterina
a Siracusa e Noto.

Articolo 4.^o

Lavori di ristabilimento stradale
da Callagirone a Ponte di mezzo
(Catania)

— L. 50,000 —

3

Articolo 6.^o

Sistemazione del tratto dei Pantaroli
(Noto)

— L. 13,936, 74 —

Articolo 7.^o

Opere di costruzione da Siracusa
a Papomarina (Noto)

— L. 120,000 —

I cenni esposti nella
presente in appoggio alla ~~finanziata~~
dell'articolo ~~7.^o~~ 7.^o del
Capitolo 8. valgono pure a
dimostrarvi, Signori, la ragione degli
stanziamenti di cui compone il
Capitolo 119.

3

Si limita quindi il Referente a notare che se si eccettuò la partita dell' Art. 7 già intrapresa sotto il caduto Governo e per la quale si spende a tutto 1861 L. 247,979, 75, le altre tre furono anche esse comprese nelle provvisori fatte dal Governo per la pronta applicazione della legge 30 marzo 1862.

Capitolo 126

Nuovo Porto lacuale di Como

Art. Unico

Costruzione della gettata per formare la diga del porto

L. 100,000

Fino dall' anno 1815 il Governo Austriaco decretava la costruzione d' un nuovo porto lacuale a Como e ne appaltava con atto 19 febbraio dello stesso anno le principali fra le relative opere da esso ritenute a proprio carico all' impresario Pietro Bollas.

Se non che, come già s' avverte nella nota preliminare a corredo del Bilancio 1862 di questo Ministero, mentre l' ammontare primitivo delle opere appaltate veniva in allora stabilito in L. 241, 770, 30, si venne ben presto a riconoscere che questa somma era di gran lunga insufficiente a sofferare alla loro effettiva spesa che si prevedeva sarebbe per riuire non inferiore

[Handwritten signature]

alle L. 60 fm.

Tale aumento è dovuto in parte ai forti ed impreveduti cedimenti che fino dal principio del 1859 si manifestarono nella porzione di gittata già in allora eseguita per la nuova diga ed in parte alle condizioni annessi nel contratto succitate, le quali mutavano sostanzialmente a danno della pubblica Amministrazione il modo della misura della gittata, condizioni che non si potevano mutare, perché sancite con contratti regolarmente approvati.

Ad ogni modo i rilievi da ultimo eseguiti d'ordine di questo Ministero dimostrarono che la totale spesa dei lavori appaltati non sarebbe per oltrepassare la somma di L. 545, 662, 93 e che raggiungendo a questa spesa quella delle altre opere non ancora appaltate ma ritenute a carico dello Stato, si avrà appunto la somma di L. 600 fm già, come si disse, prevista.

Ora da un riasunto degli apporti fatti sui bilanci 1855-1860-1861 e 1862, si rileva che la somma finora stanziata per l'opera in discorso ammonta a L. 248, 168, 16.

Al compiere i lavori occorrerebbe tuttora lo stanziamento di L. 351, 951, 46.

Ma come al pagamento dei lavori finora appaltati basta la somma di L. 97, 520, 77, così questo Ministero ha creduto di proporre l'iscrizione nel bilancio 1863.

J

della somma di L. 100,000 sufficiente a soddisfare gli impegni in pegni con riserva di proporre poi lo stanziamento sul bilancio 1864 della somma che le ulteriori circostanze dimostreranno assolutamente indispensabile a compiere il nuovo porto per la parte delle opere a carico dello Stato, somma che non si scosterà di molto dalle 50,000 L. e forse ne sarà minore;

Notisi in ultimo come nella indicazione della spesa sostenuta per le opere in discorso a tutto il 1863, assegnata nel bilancio 1864 e ricavata da notizie pervenute dagli uffici locali, sia occorso un errore, e che risulti in seguito alle indagini fatte da questo Ministero che la spesa a tutto il 1863 è di L. 443,020,58.

Strada Nazionale da Termini a Taormina

Sistemazione del tratto in direzione di quella provinciale di Messina Marine verso Novara
L. 443, 212,00

Due diramazioni debbono staccarsi dalla Strada Nazionale da Termini a Taormina, l'una tendente verso Milazzo di L. 600,000

D

e l'altra su Caltanissetta di
Km 11 circa.

In questi giorni fu determi-
nato l'andamento di entrambe
le anzidette linee e vennero
anche ordinati gli studi per
l'allestimento degli occorrenti
* progetti.

La prima d'esse diramazioni
è già aperta al carreggio da
Milano a Salina per la lung-
hezza di 79 Km. Per tratto
successivo da Salina a Novara
per la lunghezza di Km 99 è
in pronto un progetto di maxi-
ma, la cui spesa si calcola a
L. 523, 219.

Oppettandosi in quest'anno
i lavori di esso tronco di potarsi
provvedere ai primi pagamenti
fino alla somma di L. 50 pm
col fondo di L. 1, 500, 000 accorda-
to dalla legge 30 marzo 1862.

Cio posto, non rimarrà se non da
approviate il riparto fra gli
esercizi successivi a partire
dal 1864 della restante spesa
di L. 243, 219 nella somma
sura proposta nel qui annesso
quadro

Progetto di Legge.

Vittorio Emanuele II.

Art. 1.

Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di L. 5,353,831, centesimi sessantacinque per opere riflettenti il servizio d'acque, ponti e strade descritte nel quadro, come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1863 ed in quella degli anni 1864 e 1865 e successivi ripartitamente.

Art. 2°

Le somme non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1863, come le somme per supplire alle medesime, passeranno nell'esercizio 1864.

Per l'esercizio 1865 P. assegnazione delle opere ad capitale		Opere da costruirsi		Totale Ammontare dell'opera	ESERCIZI			Annotazioni
nell'esercizio					1863	1864	1865	
8	22 A	Strada Nazionale da Bergamo alla Valle d'Alba - (sistemazione) del tratto fra Desio e S. Andrea / Bergamo		34,000	34,000	-	-	
"	26 B	Strada Nazionale - Opere superiormente al Ponte sul Reno ad apertura d'una scunella		42,000	42,000	-	-	
"	43	Strada Nazionale a Palermo - Sistemazione del Ponte sul Jonico tra S. L. 25 e nel bilancio 1862		123,000	60,000	63,000	-	
14	43	Sistemazione d'irrigazione della Val di S. Maria		193,229	193,229	-	-	
66	-	Riduzione del fabbricato di S. Filippo in Torino a fede del Ministero dei Lavori Pubblici		60,000	60,000	-	-	
67	-	Strada Nazionale da Aosta in Francia - Tronco da S. Didier a La Thuille, e sistemazione della strada militare		370,000	150,000	190,000	30,000	
69	400	Strada Nazionale da Lunco in Francia - Sistemazione da Viraio al confine francese nella sezione fra Viraio e Lunco		652,000	50,000	150,000	150,000	di altri L. 300,000 saranno spartiti nei bilanci successivi a seconda del programma dei lavori.
75	-	Strada Nazionale da Ivrea ad Alpi - Sistemazione del terzo d'ultima Tronco		78,800	78,800	-	-	
77	2	Strada Nazionale da Aigui a Novi - Sistemazione da Ovada a Magone		180,000	80,000	50,000	50,000	
82	-	Strada Nazionale Veneta - Sistemazione del ponte in tre archi sul canale Maggiore presso Capone d'Alba / (Milano) (Lomb.)		77,000	77,000	-	-	
				1,810,229	1,050,000	1,050,000	200,000	
	2			472			472	

Per l'esercizio 1865 P. assegnazione ordinaria		Opere da costruirsi	Totale Ammontare dell'opera	ESERCIZI			Annotazioni
ad Capitale	nell esercizio			1863	1864	1865	
86	1	Strada Nazionale Da Lavin a Brusca - Diffinazione del tratto cadente nella Provincia di Lodi.	510,200	510,200			
			379,10	379,10			
89	1	Strada Nazionale Livello - Lavori a complemento delle difese del ponte sul Reno	90,500	90,500			
92	1	Strada Nazionale Da Parma alla Spina per la Sella - Costruzione di una nuova barriera in Parma al principio della Strada Vittorio Emanuele	80,000	80,000			
"	2	Subi: Compensi per occupazioni temporanee e distruttive, trasporti di acqua detti etc. per la costruzione di detta barriera	25,000	25,000			
95	1	Subi: Diffinazione del tronco fra Montemali e Magagnano	60,000	60,000			
96	2	Strada Nazionale Da Genova a Genova per Lottis - Apertura del nuovo tratto verso Genova nella Provincia di Lavin, lungo metri 9000	326,000	10,000	216,000	100,000	
"	3	Subi: Compimento dei tronchi in corso di costruzione sulla via vicina di Genova	615,799	30,277	165,771	220,000	Le altre Lire Ventesette furono ripartite fra i seguenti esercizi a favore del gruppo dei lavori.
101	-	Strada al Trivio di Spino di Capodimonte - Continuazione dei lavori della strada tirante da quella di Milano al Trivio della cappella di Spino a Capodimonte, fino a Via di Santone, di indennità per chiusura dei fondi rustici, riparazioni dei capannoni dei privati e per occupazioni di fondi.	69,476	69,476			
103	4	Strada di Matera - Diffinazione del tratto dall'abitato di Suro al torrente Gravino (Raffinata), oltre al 132 metri sparsi per miglioramento nel bilancio 1862 (leg. 8 art. 83)	214,044	214,044			

Oss. l. Esercizio 1865 Passaggio cassa Direzione nel Contabile	Opere da costruirsi	Totale Annuale dell'opera	ESERCIZI			Annotazioni
			1863	1864	1865	
185	Strada da Benevento alla Nazionale delle Puglie - Continuazione lavori sui del tratto verso Benevento = oltre a L. 211, 47, 30 spaziate nel Bilancio 1862	3328, 50 66	1, 61, 55 7	33477, 32	230000	
		93, 928 61	93, 928 61			
108	1 Strada degli Abuzzi - Soppressione del tratto della sporcicola di Alfedena per la Fel. di Vangro: oltre a L. 389, 60, 50 spaziate negli anni precedenti	43, 496 50	43, 496 50			
"	2 Strada - Soppressione del Ponte sul Ruffano, oltre a L. 109, 750 spaziate nel Bilancio 1862	34, 746 30	34, 746 30			
109	1 Strada da Rizzoli a Montorio - Compimento del 1° tratto dal fosso Lermone al fosso Ippocina (Abuzzi ultimo 2°)	36, 338 10	36, 338 10			
"	2 Strada - Soppressione del 2° tratto del fosso Ippocina ai pozzi di Dorinara = oltre a L. 199, 751, 92 spaziate nei precedenti bilanci	30, 723 75	30, 723 75			
"	3 Strada - Soppressione del 2° tratto dei pozzi di Dorinara all'abitato (Abuzzi ultimo 2°) = oltre a L. 162, 138, 07 spaziate nei precedenti bilanci	52, 194 88	52, 194 88			
112	1 Strada delle Puglie - Soppressione del ponte sull'Alfante a Marcella len. go il tratto dall'Alfante a S. Felice (Penna di Idrari) oltre a L. 211, 350, 386, 55 spaziate precedentemente	58, 750 72	58, 750 72			
"	3 Strada - Soppressione del Ponte sul Valceto (Penna di Idrari)	58, 120	58, 120			

Del l. esercizio 1865 P. assog. come stabilita		Opere da costruirsi	Totale Ammontare dell'opera	ESERCIZI			Annotazioni
ad Esibito	nell' contabile			1865	1864	1863	
113	3	Strada delle Salabrine - Estensione del tratto da Fogliano ai borghi (Calabria Ulteriore)	51,000	51,000			
"	9	id. - Estensione di tre ponti sui torrenti Lammucio, Zaganella e S. Caterina (Calabria Ulteriore 1 ^a) oltre L. 29, 528. 01 per già per l'anno 1862	33,000	33,000			
"	10	id. - Estensione del ponte in muratura sul torrente Letola nel tratto fra il casale di S. Filippo (Calabria Ulteriore 2 ^a) oltre L. 29, 528. 01 per già per l'anno 1862	40,000	40,000			
"	12	id. - Estensione del tronco dalle Cape a fuorni fra Salerno ed il Silo	40,396 21	40,396 21			
114	1	Strada dall' Angitola al Verano - Spurgo della superficie (Calabria Ulteriore 2 ^a)	72,300	72,300			
"	2	id. - Estensione dei ponti sui torrenti Costa e Capopione, e completamento della strada (Calabria Ulteriore 2 ^a) oltre L. 26, 928. 78 per l'anno 1862	50,000	50,000			
115	-	Strada da Reggio all' Jonis - Estensione della strada medesima (Reggio), oltre L. 200,000 sparsa per l'anno 1862	400,000	400,000			
119	4	Strada da S. Caterina ai Borghi e Neto - Lavori di rifabbricamento da Caltagirone a Ponte di mezzo (Neto)	50,000	50,000			
"	6	id. - Estensione dei ponti ai Pantanelli (Neto), oltre a L. 25, 108. 77 sparsa per l'anno 1862	48,936 17	48,936 17			
"	7	id. - Spese di estensione da Stranica a S. Paolo Marone (Neto) oltre a L. 120,000 sparsa per l'anno 1862	257,925 97	120,000	137,925 97		

Dec. l. Esercizio 1865 Passivo nel Capitolo nell'articolo		Opere da costruirsi	Totale Ammontare dell'opera	ESERCIZI			Annotazioni
				1863	1864	1865	
126	-	Nuova Dotta locale di Lomo - Soppressione della gabbia per formen la Doga del Porto, oltre a Lire 118, 118. 1/2 perpend. a fondo	150,000	100,000	50,000		
-	-	Strada Nazionale da Formio a Spormiera - Soppressione del Stro in direzione di quella Provinciale di Melina - marina verso Novara (Melina) oltre a Lire 80,000. Per fondi spazanti nel bilancio 1863	143,218	200,000	243,218		
		Totale generale	538,838,65				

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici

(MENABREA)

nella tornata del 7 febbraio 1863

Stanziamiento di fondi nel bilancio 1863 e seguenti del Ministero dei lavori pubblici per lo eseguiamento di opere pubbliche.

SIGNORI! — Nella relazione che precede il bilancio 1863 dei lavori pubblici, e più esplicitamente ancora nei cenni preliminari del progetto di legge presentato al Parlamento in data 29 novembre ultimo scorso (n° 375) per l'autorizzazione di diverse spese straordinarie da eseguirsi negli esercizi 1863 e successivi, il mio predecessore dichiarava essere suo intendimento di sottoporre soltanto alla sanzione legislativa quelle spese straordinarie superiori alle lire 50,000 che fossero veramente nuove, a senso dell'articolo 6 del regio decreto 3 novembre 1861, e per le quali il Parlamento potesse spiegare piena libertà d'azione senza essere inceppato da fatti o provvedimenti anteriori.

Col limitarsi alla semplice proposizione in bilancio delle altre spese che, se non tassativamente autorizzate nel vero senso amministrativo, fossero state virtualmente approvate dal Parlamento con altre deliberazioni anteriori o colla facoltà di dar corso ai precedenti bilanci, il Ministero mostrò di credere che l'intervento del potere legislativo non fosse necessario, mentre poi anche trattavasi di dare esecuzione o seguito ad atti dei precedenti Governi o di saldare debiti conseguenti a fatti legalmente avvenuti. Ed in tanta copia e nell'immensa diversità degli affari che in questi primi anni si affollarono dattorno al Governo italiano ed attendono dal Parlamento una soluzione, suppose il Ministero che la più larga applicazione della legge di contabilità fosse richiesta ed utile,

Monticelli

1.° — fiducia

2.° — fid^a3.° — Accom^o le Sole Spese argente
economiche — *spiega*

4.° —

5.° — fiducia, spiega — dal M.^o

6.° — fiducia — Strada in Calabria —

7.° — fiducia — economiche —

8.° — fid^a —9.° — fiducia^o

1.° Perché il Ministro presentava ai $\frac{2}{3}$ questo progetto?

Quanto se le spese impegnate debbono essere approvate.

(387)

onde non rimanesse interrotta alcuna opera o alcun interesse sofferente.

La vostra Commissione invece nella relazione al bilancio 1863 ha fatto riserva della speciale sanzione del Parlamento per tutte indistintamente le spese straordinarie o di miglioramento inscritte nel bilancio 1863 ed eccedenti le 30 mila lire, fossero desse nuove nel vero significato della parola, o maggiori spese od anche opere conservative, purchè non avessero appoggio in alcuna legge speciale.

In questa discrepanza di vedute e finchè il potere legislativo non abbia colla più ampia discussione stabilita una sicura giurisprudenza sul modo d'interpretare la legge di contabilità, reputo mio dovere di preparare alla Camera gli elementi necessari per una decisione sulle varie spese che la Commissione volle tenere sospese, onde le opere abbiano a soffrire il minor danno possibile dalla ritardata sanzione legislativa.

Mi farò perciò ad esporre concisamente, ed omettendo ogni discussione di principii, le cause di ciascuna delle spese suddette, riservandomi, ove ne sia richiesto, di darvi comunicazione dei progetti e dei documenti che alle medesime si riferiscono.

Or mi sia concesso di notare che il Ministero aveva unicamente iscritto in bilancio le somme necessarie per saldare le contabilità delle opere parziali in via di esecuzione, riservandosi di proporvi negli anni successivi le maggiori allocazioni che sarebbero occorse per compiere la sistemazione delle strade cui appartengono i tronchi in lavoro. Ma poichè debbo invocare la vostra speciale sanzione, stimo più consentaneo allo spirito della legge di farvi nota la spesa intera occorrente pel compimento di ciascuna linea (semprechè vi siano elementi sufficienti per farlo) e il numero d'anni in cui la medesima può essere divisa, lasciando al vostro illuminato giudizio di approvarla in tutto o nella parte soltanto che corrisponde all'allocazione fatta nel bilancio 1863.

SPESE ORDINARIE.

(587)

CAPITOLO 8. — *Strada nazionale da Bergamo
alla Valle di Scalve.*

Art. 22-A — *Riforma del tratto di essa strada fra Dezzo e Sant'Andrea (Bergamo), lire 54,000.*

Per questa strada della lunghezza di chilometri 2221 era stata proposta la somma di lire 25 mila in base ad un progetto d'arte che calcolava una spesa di poco minore; se non che sottoposto tale progetto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, si riconobbe necessario di farvi alcune aggiunte le quali portano appunto la spesa totale a lire 54,000.

Sebbene trattisi in questo caso di un'opera di miglioramento, tuttavia, uniformandosi ai desiderii espressi dalla Commissione, il referente, nel mentre vi chiede con apposita appendice l'occorrente aumento, crede bene di osservare che il trasporto della partita stessa dal capitolo 8, articolo 22-A, al capitolo 83, sotto un nuovo articolo, col numero 2, potrebbe ravvisarsi più consono alla qualità di opera straordinaria che a questa vi piacesse attribuire.

La sistemazione della strada in discorso è vivamente desiderata da quei poveri alpigiani che hanno d'uopo di una congiunzione meno incomoda coi paesi della valle Camonica, coi quali hanno stretti legami d'interessi pubblici e privati.

Strada Emilia.

Art. 56-B — *Ripari superiormente al ponte sul Reno, ed apertura di una savenella per guidare più direttamente le acque a passare sotto il detto ponte, lire 42,000.*

Già da più anni lo sfrenato divagamento del corso del Reno immediatamente al di sopra del ponte di San Felice sulla via Emilia comprometteva gravemente la stabilità del ponte stesso. I lavori parziali eseguiti non essendo riusciti che a vani dispendi ed a persuadere della necessità di un provvedimento radicale, fu steso un progetto per questo.

Dopo esame e voto approvativo del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato nel 31 maggio 1862 ne fu aggiudicata l'impresa in lire 62,116 45, così che il montare complessivo dell'opera, comprese lire 726 56 per risarcimento di occupazione di terreno, saliva a L. 62,842 99

Presagendo che circostanze imprevedute, le quali pur troppo si sono in amplissima scala verificate, rendessero insufficiente quella somma, quantunque nel bilancio per il 1862 fossero assegnate » 58,000 »

e perciò mancassero solamente L. 24,842 99

pure fu stimato prudente portare l'assegno per il 1863 a lire 42 mila, che le piene del passato autunno e quelle del corrente inverno, la quasi completa distruzione delle opere fatte, hanno reso forse molto inferiore al bisogno.

CAPITOLO 8.

Art. 73. — *Ponte sul Timeto lungo la strada provinciale da Messina a Palermo per le Marine, lire 60,000.*

Colla legge 50 marzo 1862 vennero accordati i fondi occorrenti per le spese di miglioramento e per quelle straordinarie da eseguirsi in detto anno lungo le strade dichiarate nazionali dalla legge stessa per la costruzione di ponti sui corsi d'acqua attraversanti le linee secondarie designate nell'articolo 4 della medesima.

Penetrato dal bisogno di attivare al più presto e sovra una scala la più estesa possibile i lavori riconosciuti di maggiore importanza e necessità, il Governo non risparmiò alcuna sollecitudine perchè fosse provvisto di preferenza e senza ritardo all'appalto di quelle opere per le quali avevansi in pronto i progetti d'arte, destinando in pagamento delle spese cadenti entro l'esercizio del 1862 le somme necessarie sui fondi anzidetti, con riserva di proporre il saldo loro nel bilancio di quest'anno.

I lavori del ponte sul Timeto, che interseca la strada provinciale di Messina-Marine nella provincia di Messina, trovandosi appunto nelle condizioni sovra contemplate, fu disposto senz'altro per l'appalto loro in base al relativo progetto, stato anche esaminato e riconosciuto regolare dagli uffizi tecnici superiori, e valendosi del fondo di lire 25,000 sull'esercizio 1862.

Nel quadro annesso alla presente havvi il riparto della spesa residua per gli esercizi 1863 e 1864; occorre però di avvertire che il dispendio, dapprima calcolato di sole lire 85,000, risultò poscia elevato a lire 148,000 a causa delle modificazioni che, in seguito al parere emesso dal Consiglio superiore tecnico, vennero introdotte nel progetto primitivo.

Sarà perciò mestieri non solo del fondo proposto in lire 60,000 pel corrente anno, ma ben anco di portare la eccedenza di lire 63,000 nel bilancio 1864.

CAPITOLO 14. — *Acque (Spese di miglioramento).*

Art. 43. — *Sistemazione idraulica della Valle di Chiana, lire 193,229 44.*

La Valle di Chiana nel principio del decimosesto secolo non era che una vasta e fetida palude.

Il suo impaludamento è dovuto senza alcun dubbio ai molti depositi portativi dai torrenti discendenti dai monti che la fiancheggiano, i quali resero poco a poco impossibile lo scolo delle acque che prima aveva luogo da tramontana verso mezzogiorno nella Paglia e nel Tevere.

Ma gli stessi torrenti che aveano già isterilita la valle comprendola d'acque stagnanti servirono col sussidio dell'arte a procurarne il successivo bonificamento.

Già fin dall'anno 1525 si cominciarono i lavori nello scopo di bonificare la valle di Chiana portando le torbide dei torrenti che vi influiscono a colmare i terreni paludosi e più depressi.

Se non che tali lavori venivano condotti nello scopo solo di riconquistare terreno all'agricoltura, non colle viste d'una generale e stabile sistemazione idraulica della valle.

Quest'idea, quantunque sorta prima, non cominciò ad avere principio d'eseguitamento se non nell'anno 1838 in cui fu definitivamente adottato il piano d'una sistemazione generale e stabile della valle progettato dall'idraulico Alessandro Manetti per incarico del cessato Governo granducale.

E di questo piano che fu poi sempre seguito nella condotta dei lavori eseguiti a cura di detto Governo con una spesa di oltre a due milioni di lire fu decretata la continuazione, dopo l'unione della Toscana, dal luogotenente generale del Re principé Eugenio di Savoia Carignano con decreto 14 luglio 1860.

La prosecuzione poi dei detti lavori serve non solo a conquistare nuovi terreni all'agricoltura, ma a dare alla valle un assetto tale che sia rimossa ogni causa d'un nuovo impaludamento.

Dall'esposizione fatta al capitolo 14, articolo 45, del bilancio 1865 si rileva quali speciali lavori siano necessari e come converrebbe erogare la proposta somma di lire 193,229 44.

Di questi lavori non si è in grado di presentare gli speciali progetti, perchè si tratta d'opere d'adattamento o di perfezionamento che sono eseguite in forza di precedenti impegni; e in gran parte i fondi richiesti sono destinati al pagamento di indennità per espropriazioni già eseguite.

Il Ministero però farà raccogliere tutti gli elementi a tal riguardo, quando resti nelle sue attribuzioni la direzione superiore di siffatti lavori.

Il riferente, prima di terminare questi brevi cenni, deve soggiungere che la spesa necessaria a compiere la sistemazione idraulica della valle di Chiana toscana è per approssimazione calcolata in cinque milioni di lire, ma che a fronte di questa spesa e di quella già sostenuta sta la bonificazione di poco meno che nove mila ettari di terreno paludoso, dei quali circa otto mila sono già ridotti a coltura.

Quindi il risultato utile già ottenuto o in via d'esserlo, col rendere all'agricoltura gran quantità di terreno, oltrepassò di molto la misura dei fatti sacrifici, possedendosi fin d'ora

dieci fattorie dell'approssimativo valore di venti milioni ed i miglioramenti venendo estesi ad oltre mila nuovi ettari di terreno che possono essere valutati a 2,600,000 lire.

SPESE STRAORDINARIE

CAPITOLO 66.

Articolo unico. — *Adattamento del fabbricato di San Filippo*, lire 60,000.

Nella relazione del bilancio (pagina 16) sono estesamente esposte le ragioni per le quali si richiede questo fondo di lire 60,000, ed il referente non può che aggiungere ora la più viva istanza perchè ne sia dalla Camera concesso lo stanziamento, riconoscendosi ad ogni giorno la necessità di meglio alloggiare e ripartire il personale del Ministero.

CAPITOLO 67. — *Ponti e strade.*

Articolo unico. — *Strada nazionale da Aosta in Francia pel piccolo San Bernardo*, lire 150,000.

Colla legge del 31 marzo scorso il Parlamento approvava fra le altre spese straordinarie quella di lire 150,000 iscritta alla categoria 90^a del bilancio 1861 quale fondo preparatorio in acconto dell'impresa di sistemazione della strada mulattiera da Aosta in Francia pel piccolo San Bernardo, la cui spesa era stata calcolata di lire 800 mila.

Nel decennio però trascorso dopo la compilazione del primitivo progetto essendo aumentati i prezzi della mano d'opera, ed occorrendovi parimente qualche altra variazione d'arte, se ne è ordinato uno stralcio per la parte di strada compresa fra Saint-Didier e la Thuille della lunghezza di metri 9140, e il relativo appalto venne deliberato con atto 12 aprile successivo per lire 499,654 70, a cui aggiungendo per spese imprevedute la somma a calcolo di lire 20,360 27, si ha in complesso la spesa di lire 520 mila.

Le considerazioni politiche e commerciali che consigliavano già l'ammissione di quella prima spesa sono anche presentemente avvalorate dal fatto del Governo francese, il quale ha pure impresa la sistemazione della opposta strada da Grenoble ad Aosta stata classificata fra le imperiali, laonde il referente non dubita che vorrete pur sanzionare la spesa di lire 370,000 che ancora manca a compiere l'importo dell'impresa in corso, onde l'amministrazione possa far fronte agli impegni contratti, riservandosi di chiedere poi, quando sia

compiuta l'impresa attuale, l'autorizzazione della spesa che risulterà necessaria, dopo la revisione del primo progetto, per compiere l'altra parte di strada.

(387)

Tenendo infine conto dei pagamenti già fatti nel corso dell'annata e della probabile durata dei lavori, il Ministero vi propone contemporaneamente di autorizzare il riparto delle suddette lire 370,000 in lire 150,000 sul bilancio 1863, lire 190,000 su quello del 1864 e le ultime lire 30,000 sul bilancio del 1865.

CAPITOLO 69.

Articolo unico. — *Strada nazionale da Cuneo in Francia pel colle dell'Argentera, lire 50,000.*

La sistemazione di questa strada dichiarata nazionale con legge 2 maggio 1855 venne deliberata per atto 17 giugno 1855 all'impresario Federico Revelli nella somma di lire 760,911 44.

I lavori s'intrapresero nell'anno successivo e andarono anche saltuariamente progredendo per qualche tempo, finchè poi sorsero tante difficoltà di esecuzione, tante furono le pretese elevate dall'appaltatore, che, divenendo impossibile ogni conciliazione amministrativa, si dovette deferire la cosa ai tribunali, i quali pronunciarono la risoluzione del primitivo contratto, dichiarando tenuta l'amministrazione a pagare oltre al valor delle opere e delle provviste eseguite a prezzo d'estimo anche rilevanti indennità.

Le maggiori difficoltà essendo state principalmente occasionate dalla meno regolare compilazione del primitivo progetto generale, si è adottato il partito di far procedere ad ulteriori studi per la compilazione di sei nuovi progetti parziali che comprendono tutta la lunghezza della strada da sistemare, di 53 chilometri circa, mirando in essi a ridurre considerevolmente la spesa di costruzione con parziali restringimenti di carreggiata e con una maggiore inclinazione delle livellette, nei limiti insomma di tolleranza comunemente adottati per le strade di montagna, utilizzando però, ben inteso come si trovano, le brevi tratte saltuarie già sistemate dalla cessata impresa Revelli.

Le spese relative a questa strada e per le quali si chiede l'autorizzazione si dividono in due ordini, come segue:

1° Per lavori pagati, indennità liquidate e compensi ancora da stabilire a favore della prima impresa Revelli in forza del giudicato della cessata Camera dei conti:

Somma a calcolo L. 270,000 »

2° Per il riappalto concesso con atto 11 novembre 1861 dei due primi tronchi tra Vinadio e Sambuco » 235,000 »

3° Per le spese di studi, direzione, assistenza locale dei lavori fino a tutto il 1862 a calcolo » 50,000 »

Totale . . . L. 555,000 »

(587)

	Riporto . . .	L. 553,000 »
I fondi stanziati per queste opere dal 1856 al 1860 ascendendo a	»	494,233 12
Mancano a compimento	L.	60,766 88
In conto delle quali però si stanziarono nel bilancio del 1863 sole lire 50,000 nella previsione di ottenere risparmio sulle somme preindicate, salvo a coprire l'eventuale disavanzo sul bilancio 1864.		
Alla predetta somma aggiungendo :		
1° Per sistemazione del terzo e quarto tronco i cui progetti sono in via d'approvazione	»	296,634 15
2° Per i tronchi quinto e sesto in corso di studio	»	215,567 74
5° Per le spese di studi, direzione, assistenza dei lavori sino al loro termine, e finalmente per la costruzione d'una cantoniera sul limite dei due Stati	»	78,800 »
Resta la somma totale dei fondi a stanziarsi negli anni avvenire	L.	651,568 77

Ora la legge del 5 maggio 1855 mentre ha autorizzato un primo stanziamento di lire 60,000 in conto della sistemazione di questa strada, avendo pure sanzionato in massima le future allocazioni necessarie al compimento della medesima, il referente si lusinga che non avrete difficoltà di approvare definitivamente la spesa a tal uopo necessaria in lire 651,568 77 da ripartirsi come segue, cioè : lire 50,000 pel bilancio del 1863, lire 150,000 per ciascuno degli anni 1864 e 1865, e lire 302,000 nei successivi bilanci, non senza soggiungere a maggior conferma della proposta, come il Governo francese abbia dato prima d'ora formale assicuranza di compiere anche in breve tempo la sistemazione della strada imperiale che deve congiungersi con quella di Cuneo sul colle dell'Argentera.

CAPITOLO 75.

Art. unico. — *Strada nazionale da Ivrea ad Asti*, L. 78,800.

Nel progetto di legge 20 giugno 1861, definitivamente sanzionato il 31 marzo 1862, il Ministero vi proponeva di autorizzare fra le altre spese straordinarie anche quella di lire 100,000 da unirsi ad altra pari somma assegnata nel bilancio 1860 per continuare la sistemazione dell'ultimo tronco della strada già provinciale da Ivrea ad Asti con riserva di proporvi, se sarebbe stato il caso, nel bilancio del 1862 la somma presunta necessaria al compimento delle opere, ed ascendente in base al contratto 25 settembre 1860 a 49,525 lire.

Nel corso dell'impresa si presentò il bisogno di alcune maggiori opere approvate dal Consiglio superiore dei lavori pub-

blici, portanti un aumento di spesa dalle 29,000 alle 30,000 lire; motivo per cui il Ministero ha proposto nel bilancio 1863 (non essendo occorso alcun stanziamento sul 1862) la somma a saldo di lire 78,800, che si spera venga approvata senza difficoltà, affinchè l'amministrazione possa far fronte agli impegni contratti, salvo a stanziare ancora nel 1864 altre lire 4,400 per la riparazione dei guasti cagionati dalle straordinarie piene alle opere in corso, allorquando riconosciuti prodotti da forza maggiore.

CAPITOLO 77. — *Strada nazionale da Acqui a Novi.*

Art. 2. — *Diramazione da Ovada a Masone, lire 80,000.*

Fino dai tempi della repubblica ligure era stata progettata una strada carrettiera che da Voltri passando l'Appennino, e scendendo quindi per la valle della Stura doveva congiungersi in Ovada colle altre strade del Piemonte; ma primieramente per gli avvenuti sconvolgimenti politici, e quindi per lo sviluppo che venne dato preferibilmente ad altre strade di comunicazione tra il litorale ligure ed il Piemonte ogni pratica rimase sospesa, finchè nel 1843 i comuni più direttamente interessati, cioè Masone, Campofreddo ed Ovada, ai quali si unirono poi anche Voltri e Mele, incaricarono una speciale Commissione d'avvisare a tutti i mezzi possibili d'avviamento di quest'impresa e di promuovere specialmente il concorso della già divisione di Genova per essere la strada in discorso compresa fra quelle dichiarate provinciali col regio editto del 9 dicembre 1825, e scorrente in massima parte sul suo territorio.

Riusciti infruttuosi gli sforzi di quella Commissione, rimasero nuovamente sospese per alcun tempo le relative pratiche, finchè presso al 1849 l'amministrazione provinciale di Genova ne riprese l'iniziativa, ordinando la compilazione d'un completo progetto d'arte, il quale però importando una spesa eccessiva di oltre a tre milioni per lo sviluppo di circa 34 chilometri, fu lasciato da parte, e si diede quindi l'incarico al signor Cattaneo di compilarne un altro più proporzionato alle risorse degl'interessati.

Questo progetto è diviso in più sezioni:

1 ^a Da Rossiglione a Ovada della lunghezza di metri 10,856, e calcolata in	L. 111,356
2 ^a Da Rossiglione a Campofreddo di metri 3,800, e dell'ammontare di	» 52,000
3 ^a Da Campofreddo a Masone di metri 4,765, e dell'ammontare di	» 57,168
Manca poi tutta la tratta tra Masone e Mele, calcolata nel primitivo progetto in	» 1,700,000
4 ^a Da Mele a Voltri per un tratto di metri 1,371 di	» 52,954

(387)

Le vive istanze che vengono ora fatte dai rappresentanti di quei comuni tendono ad ottenere che questa strada venga compiuta a spese dello Stato, invocandosi il disposto della legge 23 ottobre 1859, per cui tutte le strade già provinciali vennero dichiarate nazionali.

Oltre che quasi tutta la prima sezione compresa fra Rossiglione e Ovada, scorrente nel circondario d'Acqui, non è mai stata dichiarata provinciale, e quindi non le si può applicare il disposto di detta legge, dopo lo sviluppo che s'è dato negli scorsi anni alle altre strade di comunicazione fra il littorale Ligure ed il Piemonte; questa strada non può più avere oggi-giorno tale importanza da stare in confronto colla grave spesa che richiederebbe la sua sistemazione, specialmente per la parte che attraversa l'Appennino, dovendovisi eseguire una galleria calcolata a lire 800,000 circa.

La parte però compresa fra Masone e Ovada, comechè non tutta nazionale, forma in sostanza continuazione e parte del sistema stradale che, diramandosi dal paese di Ovada, mette da una parte ad Acqui e dall'altra a Novi; e infatti la comunicazione per Ovada è, a preferenza di quella per l'Appennino, la comunicazione più razionale che possa darsi ai comuni di Masone, Campofreddo, Rossiglione e agli altri minori paesi situati lungo la valle Stura per accedere alle ferrovie dello Stato che mettono capo a Novi ed Acqui.

Posta la cosa in questi limiti, se il Parlamento approva la spesa proposta nel progetto di legge 29 novembre 1862 per l'esecuzione della strada da Acqui a Ovada, non può esimersi per più riguardi dall'accordare anche un adeguato concorso ai predetti comuni onde eseguire i tronchi necessari per collegarsi colla medesima, sia per un giusto riguardo alla condizione di quelle popolazioni, costrette in parte ad emigrare in cerca di lavoro, come anche in considerazione delle spese già fatte dallo Stato di oltre 50 mila lire per la sistemazione del tratto compreso tra Campofreddo e Masone, e dei lavori già fatti saltuariamente da quei comuni, quali spese sarebbero del tutto sprecate, ove non si avvisasse a compiere quanto manca tra Campofreddo e Masone.

Ora, tenendo conto dei sovra estesi computi, i tronchi ancora da eseguirsi, oltre alla sezione parziale già appaltata per conto dello Stato da Campofreddo a poco prima da Masone, potendo calcolarsi approssimativamente in base al progetto economico dell'ingegnere Cattaneo in lire 180 mila, il referente vi propone di voler approvare questa spesa a titolo di concorso tassativo, e senza alcun altro impegno avvenire a favore dei comuni di Ovada, Rossiglione, Campofreddo e Masone per formarsi la loro strada d'accesso ad Ovada, quale concorso da pagarsi al relativo consorzio che verrà istituito fissando a calcolo la prima rata del 1863 in lire 80 mila e in lire 50 mila caduna quelle del 1864 e del 1865.

CAPITOLO 82 — *Strada nazionale veneta.*

(387)

Articolo unico. — *Ponte sul canale Muzza a Cassano d'Adda, (provincia di Milano), lire 77,000.*

Rovinato dagli Austriaci nella guerra del 1859 l'antico ponte sul canale Muzza a Cassano d'Adda, fu provveduto ai bisogni imperiosi del momento mediante un ponte provvisorio in legno.

Se non che minacciando esso rovinà ad ogni piena delle acque, fu mestieri pensare alla costruzione d'un ponte stabile in muratura, ovvero a sistema misto con travate in ferro.

Fattisi allestire i progetti relativi, fu prescelto il primo sistema; cioè in laterizio e pietra, in vista anche della maggiore sua solidità a fronte delle circostanze speciali del sito.

Il nuovo ponte si compone di tre arcate colla luce di metri 14 40 per caduna, presentando la spesa, giusta le risultanze del progetto, di lire 175,562.

A fronte delle esigenze del commercio e del pericolo di veder interrotte improvvisamente le comunicazioni, questo Ministero ha creduto partito necessario l'addivenire all'appalto dell'opera.

Nel bilancio 1862 trovasi allogata la somma di lire 100,000 di guisa che la somma inscritta pel 1863 servirà al conguaglio dell'intera spesa.

CAPITOLO 84. — *Strada nazionale da Pavia a Brescia.*

Art. 1. — *Sistemazione del tratto cadente nella già provincia di Lodi, lire 57,910.*

La spesa descritta all'articolo 1 riguarda un'opera intrapresa dalla cessata amministrazione di Lombardia, ed autorizzata colla legge 31 marzo 1862, numero 556. Il fondo di lire 57,910 iscritto nel bilancio è necessario onde provvedere al saldo d'ogni credito dell'impresa, a seconda delle osservazioni ultimamente fatte dall'ingegnere direttore dei lavori.

CAPITOLO 89. — *Strada nazionale Emilia dall'Arco d'Augusto in Rimini alla Bardoneggia.*

Art. 1. — *Lavoro a compimento delle difese del ponte del Taro, lire 90,500.*

Il corso del Taro, torrente impetuosissimo, spinto dal traversante pennello destro, che a difesa del ponte sull'Emilia, e contemporaneamente a questo fu costruito a un chilometro a monte di esso, produceva un'enorme insenatura nella sponda sinistra fra l'uno e l'altro, ed ha finito per de-

(387)

terminarsi lungo il traversante, al quale dalla detta parte il ponte è intestato.

I moti vorticosi della grossa corrente costretta ad avanzare in direzione normale al naturale corso del torrente, e lungo quel traversante, e per ben 250 metri immediatamente al di sopra del ponte, ponevano in grave pericolo e il traversante e la coscia e nove pile del ponte.

Furono eseguiti lavori per divergere il corso da quella insegna, ma le piene ripetutamente li distrussero, fu intaccato reiterate volte il traversante, infine colla caduta d'una parte della coscia il traversante stesso fu quasi troncato, e se con pronti costosissimi provvedimenti non fosse stato impedito sarebbesi verificato un disalveamento che, isolando il ponte suddetto e il vicino della ferrovia dell'Italia centrale, oltre il danno incalcolabile del disalveo stesso avrebbe prodotto quello, per un tempo non breve, dell'interrotta comunicazione coll'Emilia e colla ferrovia, e delle spese enormi per ristabilirla.

* Venne presentato il progetto per un grandioso provvedimento radicale che il Consiglio superiore dei lavori pubblici non giudicò ammissibile, e suggerì invece un argine curvilineo insommergibile colla punta murata spinta alla profondità dei maggiori gorghi. Se ne compilò la perizia, fu approvata, ne seguì l'appalto, fu posta mano all'esecuzione, ma le piene dell'autunno ne prevennero il compimento, quasi interamente distrussero il già fatto, e se i lavori provvisori per difendere l'esecuzione non ne avessero alquanto moderato l'impeto ed il corso, si sarebbe tornato alle primitive condizioni.

Ma se questo ha prevenuto i danni e i pericoli cui il ponte era precedentemente soggetto, non ha però infermata la necessità di un provvedimento radicale, anzi ne ha vieppiù dimostrato l'urgenza.

Ciò posto, l'assegno di lire 20,000 del bilancio 1862 che sarebbe stato sufficiente, o poco meno, a saldare l'importo di quell'opera è andato come quello del precedente bilancio 1861 inutilmente consunto, quindi venne sollecitamente proposto un provvedimento, ammesso, appaltato ed eseguito nello scorso anno, e l'assegno di lire 90,500 fatto nel bilancio 1863 si è ritenuto indispensabile per far fronte alla spesa necessaria.

CAPITOLO 92. — *Strada nazionale da Parma alla Spezia per la Cisa.* (587)

Art. 1. — *Erezione d'una nuova barriera in Parma, al principio della strada intitolata a Sua Maestà Vittorio Emanuele, lire 80,000.*

Art. 2. — *Compensi per occupazioni temporanee e definitive, lavori per trasporto d'acquedotti, ecc., lire 25,000.*

Cessata negli Stati parmensi la dominazione borbonica per gli avvenimenti del 1859, sorse nella già capitale di quegli Stati vivo desiderio di vedere attuato il progetto concernente l'erezione d'una barriera in dirittura della strada *San Francesco* in Parma, e della strada esterna, la quale con tale intendimento venne aperta fino nel 1848.

Forse pel fatto che simili lavori alle altre porte di quella città, per cui passano strade nazionali, furono eseguiti a spese del pubblico erario, e fors'anche perchè gli scarsi mezzi del comune non avrebbero mai permesso l'accennato attuamento, il già governatore delle provincie dell'Emilia addì 20 gennaio 1860 decretò la erezione d'una nuova porta o barriera in Parma intitolata a Sua Maestà *Vittorio Emanuele* in sostituzione della esistente di *San Francesco*, giusta un progetto da porre a concorso sopra un programma del Ministero dei lavori pubblici.

Il programma venne fatto e pubblicato colla condizione che l'importo dell'edifizio salisse alla somma di 360,000 lire onde riuscisse decoroso come richiedeva l'augusto nome da cui doveva intitolarsi.

Sul progetto adottato vennero indi le perizie per le varie parti dell'opera e quelle per espropriazioni, risarcimenti di danni, ecc. In quanto alle prime, dietro i voti del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato, vennero appaltati i relativi lavori; in quanto alle seconde, una parte ebbe già il completo effetto, l'altra è in corso d'esame per averne la sanzione, e probabilmente le deliberazioni saranno in senso approvativo.

Per aver norma a proporre gli assegnamenti dei fondi al detto uopo nel bilancio 1863, in aggiunta a quella dei bilanci pel 1861 e pel 1862, si è fatto un quadro ricapitolativo di tutte le spese già approvate, mediante le quali possa l'opera condursi a totale compimento; la detta somma, sensibilmente inferiore a quella acconsentita dal programma ascende a L. 518,429 51

E siccome nel bilancio del 1861 (capitolo 109, articoli 1 e 3) figurano per il suddetto caso due somme che, unite, salgono a lire 116,000, e nel bilancio del 1862 (articoli 1 e 2 del capitolo 109) altre due somme che formano lire 112,000, che addizionate colle precedenti 116,000 danno il totale di » 228,000 »
 si trovava mancante un fondo di L. 90,429 51

(387)

perciò intendendo di avere modo non solo di sopperire a tutte le spese determinate dalle regolari perizie, ma di far fronte a qualsiasi eventualità che facilmente potrebbe nascere nel proporre i detti assegnamenti pel bilancio 1865 (capitolo 92, articoli 1 e 2), il fondo mancante come sopra s'è aumentato di poco meno d'un sesto fissandolo alla cifra di lire 105,000.

CAPITOLO 92. — *Strada nazionale suddetta.*

Art. 6. — *Compimento della sistemazione del tronco fra Pontremoli e Mignegno, lire 600,000.*

La strada fra Parma e Spezia, la quale pel commercio offre sempre grande interesse anche quando sussistevano le diverse barriere doganali, ha ora acquistato la massima importanza, ed è sempre percorsa da molti veicoli, alcuni dei quali sono di mole ragguardevole.

Quindi, siccome nel lungo tratto che attraversa il paesello di Mignegno e giunge a Pontremoli vi sono luoghi dove la larghezza della strada ha meno di tre metri, si presentano spesso imbarazzi e gravi pericoli, ai quali è necessario perciò di provvedere.

Fu ordinato un progetto a tal fine che dopo accurati studi venne presentato, esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e trovato opportuno e ineccepibile, per cui sebbene rilevasse alla cospicua somma di lire 142,000, il Ministero, sentito anche il Consiglio di Stato, lo approvò ed ordinò che ne seguisse l'aggiudicazione. Questa ebbe luogo con soddisfacente ribasso, per cui, stante anche il regolare procedimento della pratica riconosciuto dietro nuovo esame dal predetto Consiglio, ne fu approvata con formale decreto la esecuzione per la somma di lire 129,871 72.

Potendosi approfittare degli assegni disponibili sui bilanci 1861 e 1862 soltanto fino alla concorrenza di lire 69,871 72 fu necessario inscrivere nel bilancio del 1863 un ulteriore assegno di lire 60,000.

CAPITOLO 96. — *Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio.*

Art. 2. — *Apertura del secondo tratto verso Genova, lungo metri 9,000 (Pavia), lire 10,000.*

Art. 3. — *Compimento dei tronchi in corso d'esecuzione nel territorio di Genova, lire 50,027 67.*

Colla legge del 23 ottobre 1859, numero 5710, venne soppressa ad imitazione della vicina Lombardia la classe delle strade amministrate dalle antiche divisioni amministrative sotto il nome di *strade provinciali*, e vennero contemporaneamente dichiarate a carico esclusivo del bilancio dello

Stato tutte le spese che potessero tuttavia occorrere per sistemarle.

(387)

Fra queste tiene distinto luogo la strada già provinciale da Genova a Bobbio, che forma principal parte della gran via disegnata fin dal tempo del primo impero, la quale, da Genova traversando l'Appennino, doveva mettere per Torrighia, Ottono e Bobbio a Piacenza.

La sua totale lunghezza è di metri 95,518, dei quali trovansi sistemati nel circondario di Genova metri 14,511 tra Porta Romana ed il ponte sul torrente delle *Anima*; in corso di costruzione metri 12,686 tra il detto ponte e la Scofera; e per ultimo in corso d'incanti il tronco estremo di confine tra i circondari di Genova e di Bobbio di metri 4740.

Nel circondario poi di Bobbio si trova in corso di costruzione un tronco della lunghezza di metri 1026 tra Bobbio e Valganna, e in via d'approvazione il progetto di un altro tronco estremo che tocca pure il predetto confine della lunghezza di metri 2484.

L'importo generale di tutta la linea, compresi i tronchi già sistemati, è di lire 1,198,000 per la parte di Bobbio, desunte queste cifre dai progetti allestiti negli anni 1854 e 1858 dagli ingegneri Guallini e Piccone, i quali progetti ottennero la piena approvazione del Congresso permanente d'acque e strade nelle adunanze 30 ottobre 1854 e 17 novembre 1859.

In conto delle opere cadenti sul territorio genovese si spesero dalla cessata divisione di Genova lire 600,000 circa, e si stanziarono lire 575,000 nei bilanci 1860, 1861 e 1862 dello Stato, così che restano ancora da allogarsi lire 615,799.

Per la parte poi cadente nel territorio della provincia di Pavia, cui trovasi ora aggregato il circondario di Bobbio, si stanziarono nei bilanci dello Stato 1860, 1861 e 1862 L. 172,000, per cui restano ancora da allogarsi lire 1,026,000.

Nella compilazione del bilancio 1863 il Ministero si era limitato a stanziare negli articoli 2 e 3 del capitolo 69 due somme distinte, l'una di lire 100,000, l'altra di lire 100,027 cent. 67 allo scopo di saldare l'importo dei tronchi in corso d'esecuzione o di appalto nei due circondari, salvo a domandarvi negli anni avvenire i fondi successivamente necessari per il proseguimento e l'ultimazione della linea, ritenendosi virtualmente autorizzato a continuare in questa via: primieramente dal disposto della citata legge 25 ottobre 1859, che fece passare a carico dello Stato le spese necessarie per il compimento della medesima, e fece pure passare all'erario nazionale i fondi già predisposti a questo scopo dalle cessate amministrazioni divisionali di Genova e di Alessandria in un colle rilevanti somme di concorso precedentemente votate dalla città di Genova e da altri comuni interessati; secondariamente dal fatto del Parlamento, il quale autorizzava gli stanziamenti a tal effetto proposti nei bilanci 1861 e 1862, e finalmente dai voti espressi dallo stesso Parlamento all'epoca della discussione della legge presentata il 14 giugno 1861 per

(387)

la classificazione tra le strade nazionali del tronco in lacuna fra la città di Bobbio ed il confine col territorio piacentino.

Ora che il referente vi ha esposto in base di calcoli abbastanza concreti l'entità dell'aggravio cui dovrà sottostare lo Stato in conseguenza ai suoi precedenti atti onde compiere questa strada, lascia all'illuminato vostro giudizio il decidere, se vorrete limitarvi a sanzionare intanto i due stanziamenti come sovra proposti al bilancio 1863, oppure ad autorizzare fin d'ora l'intera spesa avanti indicata, nel qual caso vi proporrebbe, tenendo conto del normale progresso dei lavori, di ripartirla nella conformità seguente, cioè :

Per la parte di strada cadente sul territorio ligure :

sul bilancio 1863	L. 50,027 67
sul bilancio 1864	» 165,771 33
negli esercizi 1865, 1866, 1867, 1868, annue »	100,000 »

Per la parte cadente nel territorio della provincia di Pavia :

pel bilancio 1863	L. 10,000 »
pel bilancio 1864	» 216,000 »
per l'esercizio 1865	» 100,000 »

restando poi a provvedere per la residua somma di lire 700,000 nei successivi bilanci.

CAPITOLO 101. — *Strada al Trivio di San Rocco di Capodimonte.*

Articolo unico. — *Continuazione dei lavori della strada diramantesi da quella di Miano al Trivio della cappella di S. Rocco a Capodimonte fino a Vico di Pantano, ed indennità per chiusura dei fondi rustici, riparazioni dei casamenti di privati e per occupazione di fondi, lire 69,476.*

Questi lavori furono appaltati fino dal 1855, di guisa che in oggi si tratta solo di provvedere all'intero loro pagamento in dipendenza di provvedimenti dati dal cessato Governo.

Per questa strada si spesero nel 1861	L. 71,240 84
Furono stanziare nel 1862	» 76,498 09
Si propongono a saldo nel 1863	» 69,476 »

Totale dell'importo di questa strada L. 217,214 93

Il referente, che per ossequio al voto della vostra Commissione comprende quest'opera nel presente progetto di legge, non dubita che sarete per riconoscere come la spesa sia a quest'ora indeclinabile.

CAPITOLO 103. — *Strada di Matera.*

(387)

Articolo 4. — *Sistemazione del primo tratto dell'abitato di Ruvo al torrente Tracino (in Basilicata), lire 214,044.*

Il vizioso andamento della strada nazionale di Matera avea richiamato da parecchi anni l'attenzione del cessato Governo. Vari progetti furono approvati per la rettificazione dei diversi suoi tronchi, alcuni dei quali sono già sistemati ed altri in corso di lavoro. Fra questi ultimi havvi il tratto da Ruvo al torrente Tracino, il quale costituisce il sesto tronco dell'intera linea.

Nel bilancio 1862, all'articolo 85 del capitolo 8 delle spese di miglioramento, fu allogata la somma di lire 120,000 per i lavori già incominciati nel febbraio 1862 in base di un progetto, la spesa del quale è calcolata di lire 554,044. Tali lavori a termini del contratto dovendo essere ultimati entro quest'anno, è quindi necessario di stanziare nell'esercizio 1863 lire 214,044 che occorrono pel loro saldo.

Non potendosi però questa spesa classificare nel capitolo de' semplici miglioramenti, si credette più conforme alle norme di contabilità generale d'inscriverla invece fra le spese straordinarie.

CAPITOLO 105. — *Strada da Benevento alla nazionale delle Puglie.*

Articolo unico. — *Continuazione dei lavori del tratto verso Benevento (Benevento), lire 93,928 61.*

Nel marzo 1861 venivano appaltate le spese d'un tratto di strada dichiarata nazionale dal soppresso dicastero dei lavori pubblici in Napoli, e destinato ad aprire le comunicazioni fra la città di Benevento e la provincia di Molise, mercè il suo congiungimento colla strada nazionale delle Puglie.

L'aggregazione del territorio di Benevento alle altre provincie italiane, il bisogno di mettere in relazione quelle popolazioni con le altre del nuovo regno danno sufficiente ragione d'un tal provvedimento. La spesa del contratto saliva a lire 255,000, delle quali ora, detratti i pagamenti fatti a tutto il 1862, non restano che a pagarsi lire 93,928 61.

Trattandosi pertanto di un obbligo dipendente da disposizioni della cessata amministrazione, al referente non rimane che di proporvi vogliate dargli modo di soddisfare i crediti spettanti ai rispettivi appaltatori.

(387)

CAPITOLO 108. — *Strada degli Abruzzi.*

Art. 1. — *Costruzione del tratto dalla Ravindola ad Alfedena per Castel di Sangro (Molise), lire 43,494 50.*

Art. 2. — *Costruzione del ponte sul Pescara lungo il tratto da Popoli ad Aquila nella provincia di Abruzzo Ulteriore II, lire 34,746 50.*

Ambedue le spese descritte nei precitati due articoli furono autorizzate ed appaltate dalla cessata amministrazione. Ora coi fondi assegnati si salda la spesa totale di lire 653,250 pel tronco della Ravindola ad Alfedena, e di lire 144,496 50 per la costruzione del ponte sul Pescara.

Estendendo quindi anche alle dette due partite le osservazioni fatte riguardo alla spesa del precedente capitolo 105, il riferente confida che voi vorrete approvare le indicate proposte.

CAPITOLO 109. — *Strada da Pizzoli a Montorio.*

Art. 1. — *Costruzione del primo tratto dal fosso Cermone al fosso Appacina (Abruzzo Ulteriore II), lire 36,338 10.*

Art. 2. — *Costruzione del secondo tratto dal fosso Appacina ai piani di Porcinara (Abruzzo Ulteriore II), lire 30,723 75.*

Art. 3. — *Costruzione del terzo tronco dai piani di Porcinara all'Ortolano (Abruzzo Ulteriore II), lire 52,194 88.*

Vogliono fare le stesse osservazioni che già furono fatte nei precedenti capitoli per le tre partite di cui si compone il capitolo 109. I lavori dei tre tronchi della strada nazionale da Pizzoli a Montorio importano in totale pel primo tronco lire 36,338 10, e quest'opera sarà eseguita nel 1863. Gli altri due tronchi importano, l'uno lire 230,455 67 e l'altro lire 214,532 91. A tutto il 1862 si spesero lire 361,869 99; rimangono per il 1863 lire 119,256 73, ripartite negli articoli 1, 2 e 3 del presente capitolo.

In forza quindi delle disposizioni prese dal cessato Governo ora rimane solo di provvedere al saldo delle spese indicate nei tre articoli.

CAPITOLO 112. — *Strada delle Puglie.*

Art. 1. — *Ricostruzione del ponte sull'Ofanto a Barletta, lungo il tratto dall'Ofanto a Bisceglie (Terra di Bari), lire 58,750 72.*

Art. 3. — *Costruzione del ponte sul Salcetro (Vedi Appendice 2°), lire 58,120.*

Conseguenza delle disposizioni del caduto Governo è pure la somma stanziata all'articolo 1.

Quanto alla partita dell'articolo 3, essa figurava già per lire 72,248 19 all'articolo 84 del capitolo 9 del bilancio 1862. (387)

Non avendo potuto progredire i lavori nel decorso anno, e quindi dovendo passare in economia il fondo predetto, è forza ora riprodurlo nella somma di lire 38,120, richiesta dalle risultanze del progetto già presentato.

Trattandosi di una spesa eccedente le lire 30,000, il riferente, in conformità alle norme di contabilità generale, deve inscrivere fra le spese straordinarie chiedendone la vostra approvazione affine di provvedere alla ricostruzione di un'opera, la mancanza della quale è causa di gravi inconvenienti.

CAPITOLO 113. — *Strada delle Calabrie.*

Art. 5. — *Sistemazione del tratto da Rogliano ai Coraci (Calabria Citeriore I), lire 51,000.*

Art. 9. — *Costruzione di tre ponti sui torrenti Caracciolo, Zagarella e Santatrada (Calabria Ulteriore I), lire 33,900.*

Art. 10. — *Costruzione del ponte in muratura sul torrente Cottola nel tratto tra il Baule e il Pesipe (Calabria Ulteriore II), lire 40,000.*

Art. 12. (Appendice 2^a) — *Rettifica del tronco dalle Case Arse a Fuorni fra Salerno ed il Sele.*

Le comunicazioni lungo la grande linea stradale delle Calabrie vanno soggette a molli e gravi inconvenienti per l'angustia del passaggio che presentano vari tratti della medesima e per la mancanza specialmente di ponti sui corsi d'acqua che la intersecano in più siti.

Onde rimediare a questi inconvenienti ed ai pericoli che ne nascono specialmente per le straordinarie piene, la cessata amministrazione aveva disposto che venissero d'anno in anno sistemati i diversi tronchi, e che fossero costruiti i ponti nei siti più minacciati.

Le opere indicate nei primi tre articoli tendono appunto a soddisfare ad un tale bisogno. Esse, sebbene autorizzate prima del 1861 non poterono essere attivate per mancanza dei necessari fondi in bilancio.

Riguardo alla partita notata all'articolo 5 convien notare che la perizia ultimamente fatta limita la spesa a lire 50,998 80, lo che si potrà risparmiare sul fondo proposto in lire 73,000 la somma di lire 22,000.

Riguardo agli articoli 9 e 10, come rilevasi dall'unito specchio, s'osservi che i maggiori stanziamenti figurano già nel bilancio 1862, quindi in quello dell'anno corrente occorrerà solo di stabilire le somme che risultano necessarie per interamente coprire le spese di caduna opera.

(587)

Si spera perciò che il Parlamento, riconosciuta la ragione delle proposte spese, vorrà approvarle autorizzando anche l'impiego delle somme ammesse nel bilancio 1862, per quei lavori i cui contratti non siano stati approvati prima della scadenza dell'esercizio 1862.

Il referente osserva poi che l'aumento di lire 40,000 nella spesa calcolata in base di progetto nel bilancio 1862 per il ponte sul Cottola deriva dalle mutazioni fatte nel primitivo progetto in seguito ad osservazioni del Consiglio superiore tecnico in Napoli.

Per ciò che riguarda l'articolo 12, aggiunto nell'appendice per lire 40,596 21, è d'uopo avvertire che speravasi di compiere la rettifica del tronco dalle Case Arse a Fuorni col fondo di lire 16,999 58 stanziato nel bilancio 1862. Ma fu invece riconosciuto che il primo progetto era incompleto, e che l'opera non sarebbe riuscita utile senza dare alla rettifica maggior estensione.

CAPITOLO 114. — *Strada dall'Angitola a Soverato.*

Art. 1. — *Rialzamento della massicciata (Calabria Ulteriore II), lire 72,500.*

Art. 2. — *Costruzione di ponti sui torrenti Conte e Capestromo, e completamento della strada (Calabria Ulteriore II), lire 50,000.*

Il referente si limita su questo punto a farvi presente la necessità di accordare i proposti fondi, mediante i quali, rimanendo assicurato il compimento dei lavori, si recherà al commercio un sommo vantaggio per essersi reso stabile e sicura la comunicazione fra l'Adriatico e il Mediterraneo.

CAPITOLO 115. — *Strada da Sapri al Jonio.*

Articolo unico. — *Costruzione della suindicata strada (Basilicata), lire 400,000.*

Nella nota preliminare al bilancio fu già accennato come non si potessero tralasciare i lavori sulla parte già tracciata di questa strada senza metterla a pericolo di gravi danni, e come del resto l'importanza della linea ed il capitale già impiegatovi, e più la somma ingente ancor necessaria, rendono conveniente che il Parlamento deliberi con piena cognizione di causa tanto sul compimento della strada, quanto sul modo di ripartirne la spesa sopra i futuri esercizi.

Per queste considerazioni il referente si limita a chiedere per ora la somma di lire 400,000, la quale deve essere destinata ad assestare definitivamente i primi tronchi che si dipartono da Sapri, di cui è più inoltrata la costruzione, riservandosi a sottoporre fra breve uno schema di legge per l'as-

segno dei fondi sugli esercizi successivi insieme con un progetto di massima pel completamento della strada.

(587)

Nè il referente deve tacervi che una considerazione politica lo induce a farvi la domanda di cui sopra, ed è che importa tener vivi questi lavori nella Basilicata, onde dar lavoro a molte famiglie in questa stagione; col che si viene anche a meglio tutelare la pubblica sicurezza, e a render evidente a quelle popolazioni come il Governo nazionale voglia con efficacia compiere un'opera, da cui se ne attendono e per quelle popolazioni stesse e per le contigue provincie notevoli vantaggi economici.

CAPITOLO 119. — *Strada da Santa Caterina a Siracusa e Noto.*

Articolo 4. — *Lavori di ristabilimento stradale da Callagirone a Ponte di Mezzo (Catania), lire 50,000.*

Articolo 6. — *Sistemazione del tratto dei Pantanelli (Noto), lire 48,936 17.*

Articolo 7. — *Opere di costruzione da Siracusa a Passomarinò (Noto); lire 120,000.*

I cenni esposti nella presente in appoggio allo stanziamento dell'articolo 75 del capitolo 8 valgono pure a dimostrarvi, signori, la ragione degli stanziamenti di cui si compone il capitolo 119.

Si limita quindi il referente a notare che se si eccettui la partita dell'articolo 7 già intrapresa sotto il caduto Governo, e per la quale si spesero a tutto il 1861 lire 447,979 75, le altre tre furono anche esse comprese nelle provvisioni fatte dal Governo per la pronta applicazione della legge 30 marzo 1862.

CAPITOLO 126. — *Nuovo porto lacuale di Como.*

Articolo unico. — *Costruzione della gettata per formare la diga del porto, lire 100,000.*

Fino dall'anno 1858 il Governo austriaco decretava la costruzione d'un nuovo porto lacuale a Como e ne appaltava con atto 12 febbraio dello stesso anno le principali fra le relative opere da esso ritenute a proprio carico all'impresario Pietro Bolla.

Se non che, come già s'avvertì nella nota preliminare a corredo del bilancio di questo Ministero, mentre l'ammontare presuntivo delle opere appaltate veniva in allora stabilito in lire 481,470 30, si venne ben presto a riconoscere che questa somma era di gran lunga insufficiente a sopperire alla loro effettiva spesa che si prevedeva sarebbe per riuscire non inferiore alle lire 600,000.

Tale aumento è dovuto in parte ai forti ed impreveduti ce-

(587)

dimenti che fino dal principio del 1859 si manifestarono nella porzione di gettata già in allora eseguita per la nuova diga ed in parte alle condizioni che nel contratto venivano introdotte, e le quali mutavano sostanzialmente a danno della pubblica amministrazione il modo della misura della gettata, condizioni che ora non si potrebbero alterare, perchè regolarmente stipulate ed approvate.

Ad ogni modo i rilievi da ultimo eseguiti d'ordine di questo Ministero dimostrarono che la totale spesa dei lavori appaltati non sarebbe per oltrepassare la somma di lire 545,668 93, e che aggiungendo a questa spesa quella delle altre opere non ancora appaltate, ma ritenute a carico dello Stato, si avrà appunto la somma di lire 600,000 già, come si disse, prevista.

Ora da un riassunto degli assegni fatti sui bilanci 1858, 1860, 1861 e 1862, si rileva che la somma finora stanziata per l'opera in discorso ammonta a lire 448,148 14.

A compiere i lavori occorrerebbe tuttora lo stanziamento di lire 151,851 86.

Ma come al pagamento dei lavori finora appaltati basta la somma di lire 97,520 79, così questo Ministero ha creduto di proporre l'iscrizione nel bilancio 1863 della somma di lire 100,000 sufficiente a soddisfare gli assunti impegni, con riserva di proporre poi lo stanziamento sul bilancio 1864 della somma che le ulteriori circostanze dimostreranno assolutamente indispensabile a compiere il nuovo porto per la parte delle opere a carico dello Stato, somma che non si scosterà di molto dalle 50 mila lire, e forse ne sarà minore.

Notisi in ultimo come nell'indicazione della spesa sostenuta per le opere in discorso a tutto il 1861, assegnata nel bilancio 1862 e ricavata da notizie pervenute dagli uffici locali, sia occorso un errore, e che risulti, in seguito alle indagini fatte da questo Ministero, che la detta spesa a tutto il 1862 è di lire 445,020 58.

Strada nazionale da Termini a Taormina.

Sistemazione del tratto in direzione di quella provinciale di Messina-Marine verso Novara, lire 445,218.

Due diramazioni debbono staccarsi dalla strada nazionale da Termini a Taormina, l'una tendente verso Milazzo, di chilometri 62, e l'altra su Caltanissetta, di chilometri 45 circa.

In questi giorni fu determinato l'andamento di entrambe le anzidette linee, e vennero anche ordinati gli studi per lo allestimento degli occorrenti progetti.

La prima di esse diramazioni è già aperta al carreggio da Milazzo a Salicà per la lunghezza di 15 chilometri. Pel tratto successivo da Salicà a Novara, per la lunghezza di chilome-

tri 22, è in pronto un progetto di massima, la cui spesa si calcola a lire 525,218.

(387)

Appaltandosi in quest'anno i lavori di esso tronco si potrà provvedere ai primi pagamenti fino alla somma di lire 80,000 col fondo di lire 1,500,000 accordato dalla legge 30 marzo 1862.

Ciò posto, non rimarrà se non che approviate il riparto fra gli esercizi successivi, a partire dal 1864, della restante spesa di lire 445,218 nella misura proposta nel qui annesso quadro.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di lire ~~5,353,831 66~~ per opere riflettenti il servizio di acque, ponti e strade descritte nel quadro, come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli, colla corrispondente designazione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1863, ~~ed in quelli degli anni 1864 e 1865, e successivi ripartitamente.~~

Art. 2.

Suppl. 155
Le somme non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1863, come le somme per supplire alle medesime, passeranno nell'esercizio 1864.

PER L'ESERCIZIO 1863 L'ASSEGNO VERRA' STANZIATO		OPERE DA COSTRURSI	TOTALE	ESERCIZI			ANNOTAZIONI
NEL CAPITOLO	NELL'ARTICOLO		AMMONTARE				
			DELL'OPERA	1863	1864	1865	
8	22 A	Strada nazionale da Bergamo alla Valle di Scalve - Sistemazione del tratto fra Dezzo e Sant'Andrea (Bergamo)	54,000 »	54,000 »			
	36 B	Strada Emilia - Ripari superiormente al ponte sul Reno ed apertura di una savenella	42,000 »	42,000 »			
	73	Strada da Messina a Palermo - Costruzione del ponte sul Timeto, oltre a lire 23,000 sul bilancio 1862	123,000 »	60,000 »	63,000 »		
14	45	Sistemazione idraulica della Val di Chiana.....	195,229 44	195,229 44			
66		Adattamento del fabbricato di San Filippo in Torino a sede del Ministero dei lavori pubblici	60,000 »	60,000 »			
67		Strada nazionale da Aosta in Francia - Tronco da Saint-Didier a La Thuille, e sistemazione della strada mulattiera	370,000 »	150,000 »	190,000 »	50,000 »	
69		Strada nazionale da Cuneo in Francia - Sistemazione da Vinadio al confine francese nella sezione tra Vinadio e Cuneo.....	652,000 »	50,000 »	150,000 »	150,000 »	Le altre lire 302,000 saranno stanziato nei bilanci successivi a seconda del progresso dei lavori.
75		Strada nazionale da Ivrea ad Asti - Sistemazione del terzo ed ultimo tronco	78,800 »	78,800 »			
77	2	Strada nazionale da Acqui a Novi - Diramazione da Ovada a Masone.....	180,000 »	80,000 »	50,000 »	50,000 »	
82		Strada nazionale veneta - Ricostruzione del ponte in tre archi sul canale Muzza presso Cassano d'Adda (Milano), oltre a lire 100,000 stanziato nel bilancio 1862.....	77,000 »	77,000 »			
84	1	Strada nazionale da Pavia a Brescia - Sistemazione del tratto cadente nella già provincia di Lodi	37,910 »	37,910 »			
89	1	Strada nazionale Emilia - Lavori a complemento delle difese del ponte sul Taro	90,500 »	90,500 »			
92	1	Strada nazionale da Parma alla Spezia per la Cisa - Erezione di una nuova barriera in Parma al principio della strada Vittorio Emanuele.....	80,000 »	80,000 »			

PER L'ESERCIZIO 1863 L'ASSEGNO VERRÀ STANZIATO		OPERE DA COSTRUIRSI	TOTALE AMMONTARE DELL'OPERA	ESERCIZI			ANNOTAZIONI
NEL CAPITOLO	NELL'ARTICOLO			1863	1864	1865	
92	2	Strada nazionale da Parma alla Spezia per la Cisa - Compensi per occupazioni temporanee e definitive, trasporti di acquedotti ecc., per la costruzione di detta barriera	25,000 »	25,000 »			
»	6	Suddetta - Sistemazione del tronco fra Pontremoli e Mignegno	60,000 »	60,000 »			
96	2	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio - Apertura del secondo tratto verso Genova nella provincia di Pavia, lungo metri 9,000.	526,000 »	10,000 »	216,000 »	100,000 »	
»	5	Suddetta - Compimento dei tronchi in corso di costruzione nella provincia di Genova	615,799 »	50,027 67	165,771 55	100,000 »	
101	»	Strada al Trivio di San Rocco di Capodimonte - Continuazione dei lavori della strada diramantesi da quella di Miano al Trivio della cappella di San Rocco a Capodimonte, fino a Vico di Pantano, ed indennità per chiusura dei fondi rustici, riparazioni dei casamenti dei privati e per occupazioni di fondi	69,476 »	69,476 »			
103	4	Strada di Matera - Sistemazione del primo tratto dall'abitato di Ruvo al torrente Tracino (Basilicata), oltre a lire 120,000 stanziato per miglioramento nel bilancio 1862 (capitolo 8, articolo 85)	214,044 »	214,044 »			
105	»	Strada da Benevento alla nazionale delle Puglie - Continuazione dei lavori del tratto verso Benevento, oltre a lire 144,496 59 stanziato nel bilancio 1862	95,928 61	95,928 61			
108	1	Strada degli Abruzzi - Costruzione del tratto dalla Ravindola ad Alfedena per Castel di Sangro, oltre a lire 589,650 50 stanziato negli anni precedenti	45,494 50	45,494 50			
»	2	Suddetta - Costruzione del ponte sul Pescara, oltre a lire 109,750 stanziato sul bilancio 1862	34,746 50	34,746 50			
109	1	Strada da Pizzoli a Montorio - Compimento del primo tratto dal fosso Cermone al fosso Appacina (Abruzzo Ulteriore II)	56,538 10	56,538 10			

Le altre lire 300,000 saranno ripartite sui successivi esercizi a seconda del progresso dei lavori.

PER L'ESERCIZIO 1863 L'ASSEGNO VERRA' STANZIATO		OPERE DA COSTRUIRSI	TOTALE	ESERCIZI			ANNOTAZIONI
NEL CAPITOLO	NELL'ARTICOLO		AMMONTARE	1863	1864	1865	
			DELL'OPERA				
109	2	Strada da Pizzoli a Montorio - Costruzione del secondo tratto dal fosso Appacina ai piani di Porcinara, oltre a lire 199,731 92 stanziati nei precedenti bilanci	50,723 75	50,723 75			
"	3	Suddetta - Costruzione del terzo tratto dai piani di Porcinara all'Ortolano (Abruzzo Ulteriore II), oltre a lire 162,158 07 stanziati nei precedenti bilanci	52,194 88	52,194 88			
112	1	Strada delle Puglie - Ricostruzione del ponte sull'Ofanto a Barletta lungo il tratto dall'Ofanto a Bisceglie (Terra di Bari), oltre a lire 550,586 55 stanziati precedentemente	58,750 72	58,750 72			
"	5	Suddetta - Costruzione del ponte sul Salicetro (Principato Ultra)	38,120 "	38,120 "	<i>Approvato</i>		
113	5	Strada delle Calabrie - Sistemazione del tratto da Rogliano ai Coracci (Calabria Citeriore)	51,000 "	51,000 "	<i>D.</i>		
"	9	Suddetta - Costruzione di tre ponti sui torrenti Caracciolo, Zagarella e Santatrada (Calabria Ulteriore I) oltre a lire 50,000 stanziati nel bilancio 1862	33,000 "	33,000 "			
"	10	Suddetta - Costruzione del ponte in muratura sul torrente Cottola nel tratto fra il Baule ed il Pesipe (Calabria Ulteriore II), oltre L. 39,524 01 stanziati nel bilancio 1862	40,000 "	40,000 "			
"	12	Suddetta - Rettifica del tronco dalle Case Arse a Fuorni fra Salerno ed il Sele	40,596 21	40,596 21			
114	1	Strada dall'Angitola a Soverato - Rialzamento della massicciata (Calabria Ulteriore II)	72,500 "	72,500 "			
"	2	Suddetta - Costruzione dei ponti sui torrenti Conte e Capostromo, e completamento della strada (Calabria Ulteriore II), oltre lire 46,928 78 sul bilancio 1862	50,000 "	50,000 "			
115	"	Strada da Sapri all'Jonio - Costruzione della strada medesima (Basilicata), oltre a lire 200,000 stanziati sul bilancio 1862	400,000 "	400,000 "	<i>Al fine profane Ordine del giorno # progetto di legge</i>		

PER L'ESERCIZIO 1863 L'ASSEGNO VERRÀ STANZIATO		OPERE DA COSTRUIRSI	TOTALE AMMONTARE DELL'OPERA	ESERCIZI			ANNOTAZIONI
NEL CAPITOLO	NELL'ARTICOLO			1863	1864	1865	
119	4	Strada da Santa Caterina a Siracusa e Noto - Lavori di ristabilimento da Caltagirone a Ponte di Mezzo (Catania)	50,000 »	50,000 »			
»	6	Suddetta - Sistemazione dei tratti ai Pantanelli (Noto), oltre L. 85,106 17 stanziati nel bilancio 1862	48,956 17	48,956 17			
»	7	Suddetta - Opere di costruzione da Siracusa a Passo Marino (Noto) oltre a lire 150,000 stanziati nel bilancio 1862	237,925 97	120,000 »	157,925 97		
126	»	Nuovo porto lacuale di Como - Costruzione della gittata per formare la diga del porto, oltre a lire 100,000 sul precedente esercizio 1862	150,000 »	100,000 »	50,000 »	limitare a 100/4 per m. per 53.	
»	»	Strada nazionale da Termini a Taormina - Sistemazione del tratto in direzione di quella provinciale di Messina-Marine verso Novara (Messina), oltre a lire 80,000 dei fondi stanziati nel bilancio 1862	443,218 »	»	200,000 »	243,218 »	
Totale generale			5,353,831 68				

limitare a 100/4 per m. per 53.

app. 26 (200 m. in gennaio)
~~Sospeso~~
Sospeso



REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO

Segretariato Generale

Divis.^o 5^a Sez.^o 1^a

N^o 1864-463

Indicare, nella Risposta,
la Direzione, il numero e la data della presente

OGGETTO

Progetto di legge n. 389
Strada da Cosenza
a S. Giovanni in Fiore.

2682.

Corind addi 31 Marzo 1863

Al riscontro della nota 14 corrente N^o 1008, il sottoscritto si pregia di notificare al Sig. Presidente della Camera dei Deputati che dalle sopraddette informazioni gli risulta che nessuna somma venne destinata alla costruzione della strada da Cosenza a S. Giovanni in Fiore sul fondo di cinque milioni di lire stato assegnato ai Comuni delle Province Napoletane per agevolare l'esecuzione d'opere pubbliche, ne si hanno per ora fondi disponibili; essendo che la quota di L. 404/m. stata aggiudicata alla provincia di Calabria Citeriore venne già in buona parte erogata, e sull'altra parte non si può fin d'adesso prevedere se si verificeranno dei risparmi; dovendosi attendere il risultato delle varie pratiche tuttora in corso presso i comuni fra i quali fu ripartita.

Per il Ministro
i. p. p. *[Signature]*

Al Signor Presidente
della Camera dei Deputati.

Ballati

SESSIONE 1861-62

N° 387-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**MONTICELLI, GUERRIERI-GONZAGA, MARSICO, LANZA GIOVANNI,
SEBASTIANI, RASPONI, COLOMBANI, BERTEA, SARACCO**

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 29 novembre 1862

**Stanziamiento di fondi nel bilancio 1863 e seguenti del
Ministero dei lavori pubblici per lo eseguiamento di opere
pubbliche.**

Tornata del 23 aprile 1863

SIGNORI! — Il compito della Commissione che tiene incarico di riferire sul progetto di legge segnato col numero 387 è divenuto alquanto più agevole in conseguenza delle deliberazioni prese dalla Camera nella recente discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1863. Essa infatti non fu invitata dalla Commissione generale del bilancio, siccome venne per errore riferito al signor ministro dei lavori pubblici, a voler sanzionare la massima che per tutte indistintamente le spese eccedenti le lire 50,000 le quali non avessero appoggio in alcuna legge speciale, fosse mestieri domandare generalmente una speciale sanzione del Parlamento; sta piuttosto che sovra i trentotto articoli di spesa contemplati nel progetto di legge che cade oggi in esame, a cagion dei quali si chiede la facoltà di stanziare sul bilancio 1863 la somma di lire 2,855,146 57, già vennero accordati i fondi necessari a carico dello stesso bilancio nella somma di lire 1,963,272 47 ripartita sovra ventotto articoli di spesa. Ondè è ben chiaro che l'ufficio della Commissione vuol essere limitato all'esame dei rimanenti articoli sovra dei quali la Camera non ha ancora pronunciato giudizio.

Viene prima, nell'ordine della tabella presentata dal Ministero, la spesa di lire 180,000 proposta colla seconda appen-

(387-A)

dice al bilancio 1863 per agevolare la costruzione della strada da Masone ad Ovada, che deve discorrere nelle provincie di Genova e di Alessandria.

A rendere un preavviso sulla materia che sia abbastanza sodo, conveniva anzitutto esaminare se in realtà l'intera linea stradale di cui forma parte questo tronco vestisse in addietro il carattere di provinciale, talchè sia dappoi venuta a carico dello Stato per effetto dell'articolo 241 della legge 23 ottobre 1859. Ma quali pur fossero le assicurazioni che d'altronde venivano date in questo senso, la Commissione ha dovuto riconoscere che il signor ministro dei lavori pubblici avea esposta tutta la verità, quando affermò che bene pel tratto discorrente sul territorio genovese la strada poteva crederci nazionale, ma tale non era l'altro tratto che dal confine della provincia di Genova deve condurre ad Ovada, punto intermedio della strada nazionale da Novi ad Acqui. Cosa invero singolare che la strada classificata nell'elenco delle provinciali, come venne formato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici addì 9 dicembre 1825 col nome di *Strada da Genova ad Acqui*, si dovesse poi arrestare all'estremo confine della limitrofa provincia; ma poichè il documento ufficiale non permette alcun dubbio a questo riguardo, si vuole di necessità riconoscere che il tronco di detta strada discorrente nel circondario di Novi sin presso ad Ovada non ha punto il carattere di strada nazionale.

In questo stato di cose è abbastanza chiaro che perdurando nel proposito di appaltare uno o più tronchi della strada nazionale a spese del tesoro, senza avvertire al tronco successivo che la deve mettere in comunicazione con Ovada, il Ministero avrebbe fatto opera poco utile e cagionato alla finanza un grave dispendio; se d'altronde si voleva che la parte di strada già costrutta in questi ultimi anni fra Masone e Campofreddo apportasse qualche maggiore utilità a quelle industrie e popolazioni ponendole a contatto coi centri maggiori, conveniva scegliere alcun mezzo pratico e men dispendioso che offrisse la guarentigia di veder compiuta quando che sia l'intera linea di comunicazione fra Masone ed Ovada. A queste esigenze risponde appunto il progetto del ministro, posciachè con sole lire 180,000 si troverà assicurata la costruzione di questa linea stradale, laddove a procedere oltre col sistema prima adottato, questa somma era appena sufficiente a costruire 2 chilometri e 795 metri di strada fra gli abitati di Campofreddo e Rossiglione Superiore, e meglio d'un milione di lire si dovrebbe spendere quando i lavori di costruzione si volessero ultimare nella direzione d'Ovada in base al progetto d'arte preparato per cura della cessata divisione di Genova. Laonde la vostra Commissione si accosta volentieri all'idea del ministro, e stima che secondo lo spirito della proposta convenga bene avvertire che deve essere eseguito il piano economico formato a diligenza dei comuni interessati, i quali a loro volta diano segno di volersi associare onde meglio assicurare

la costruzione della strada senz'altro, nel difetto di tale assicuranza, il Governo debba ritenersi impegnato.

(387-A)

Innanzi però di toccare ad altro argomento dobbiamo render conto di due petizioni presentate dai comuni di Voltri, Masone, Campofreddo e Rossiglione, onde persuadere la Camera che anche l'altro tratto di strada nazionale da Masone a Voltri vuol essere costruito a spese dello Stato. La vostra Commissione non può disconoscere le molte e gravi ragioni dei petenti, più ampiamente svolte in una scrittura fatta di ragione pubblica dai comuni interessati; però nello stato presente di cose ed a fronte di due progetti, ciascuno dei quali segna una spesa che supera il milione e 700 mila lire per soli quattordici chilometri di strada, l'animo non regge a propugnare l'immediata attuazione dell'opera così vivamente desiderata: tanto più che il costo reale dovrebbe essere, a detto di taluno fra i petenti, ridotto a somma di buona pezza minore, tuttavolta che si venisse adottando un altro progetto assai più economico che dovrebbe infrattanto essere posto allo studio. E siccome la costruzione dell'altro tronco che conserva il carattere proprio che prima aveva provvede già in qualche modo ai bisogni di quelle popolazioni, nè toglie che i maggiori desideri possano poi venire esauditi, la Commissione è d'avviso che non occorra prendere al riguardo deliberazione veruna.

Lo stesso si vuol dire di altre petizioni mandate dai municipi di Ovada, Tagliolo e Belforte perchè lo Stato accordi le lire 180 mila, senza obbligare i comuni a stringersi in consorzio per avvisare alla maggior spesa creduta necessaria. Ma poichè il costo della strada, come è stato preavvisato nel progetto redatto a cura anche del comune d'Ovada, dovrebbe essere minore delle lire 180 mila, e fu già dimostrato che il tratto discorrente in provincia d'Alessandria, cui questi comuni appartengono, non è nazionale, ciascun vede che non occorre per questo di mutare d'avviso.

Nel progetto di bilancio 1865 era iscritta al capitolo 96, articolo 2, la somma di lire 100 mila per aprire un secondo tratto in circondario di Bobbio della strada da Piacenza a Genova, ed altre lire 100,027 67 erano del pari stanziare all'articolo 5 per altre costruzioni attorno questa strada nella provincia di Genova. Il signor ministro ha creduto di poi che codesti stanziamenti si dovessero limitare a lire 10,000, e 50,027 67 rispettivamente, e convenisse autorizzare sin d'ora a carico dei bilanci avvenire una parte della spesa totale in lire 941,755.

La vostra Commissione ha desiderato sapere come stessero le cose, e conobbe che si hanno bensì elementi abbastanza positivi per chiarire a un dipresso il montare della spesa occorrente per menare a termine questa strada, ma sono tuttavvia allo studio certi progetti di varianti che possono mutare grandemente i calcoli della spesa, cosicchè non è conveniente prendere sin da oggi verun impegno per la maggior parte della spesa che si renderà necessaria. Val meglio, per

(387-A)

avviso della Commissione, prevedere con successivi stanziamenti rispondenti al montare dei progetti che si vanno di volta elaborando, che accordare fondi in massa senza una distinta e speciale destinazione. Perlocchè venuta in cognizione che due tronchi di detta strada possono essere immediatamente posti in costruzione nei due circondari di Bobbio e di Genova, crede di poter proporre alla Camera che voglia accordare il denaro necessario in lire 240 mila, con aumento di lire 159,972 53 sulla nuova proposta del Ministero. Ma siccome l'assegno di lire 100 mila già consentito sul bilancio 1862 potrà in dipendenza del nuovo stanziamento venir cancellato, è facil cosa lo scorgere che il carico vien fatto più leggero e si offrono i mezzi per intraprendere opere nuove, che sono d'altronde di tutta necessità ed urgenza.

Così il signor ministro dei lavori pubblici avendo annunziato in Parlamento che più non gli era consentito di valersi delle lire 118,805 tuttora disponibili sul fondo di lire 120,000 concesse nel 1862 per una parziale costruzione della strada in provincia di Piacenza, la Commissione ha stimato di poter introdurre un articolo nuovo di spesa, per fare abilità al ministro di eseguire le opere, di cui tiene regolare progetto, nei limiti del fondo tuttavia disponibile sul bilancio 1862.

Di questa guisa crede la Commissione che si arrivi a definir meglio i vincoli che lo Stato si assume, ed augura che l'amministrazione voglia sollecitare l'accertamento della contabilità al riguardo delle opere che sono in costruzione, tenendo perciò affatto distinti e separati quei fondi che sono a disposizione sui precedenti bilanci.

Nella seconda appendice al bilancio del corrente esercizio è stata introdotta la cifra di lire 38,120 per costruzione di un ponte sul Salcetro lungo la strada delle Puglie. Siccome la somma di oltre lire 72 mila era già stata accordata nel 1862, senzachè l'opera divisata sia stata eseguita, nulla divieta che sia cancellato il primo stanziamento e la somma strettamente necessaria sia riprodotta a carico dell'attuale bilancio.

Anche le opere divisate per ristaurare la strada delle Calabrie nel tratto da Rogliano ai Loraci erano d'assai tempo autorizzate, e non poterono essere eseguite per difetto di apposito stanziamento. E come la somma richiesta per la rettifica dell'altro tronco dalle Case Arse a Fuorni vien giudicata necessaria al compimento delle opere che sono in corso di costruzione, sarà mestieri approvare le spese proposte per entrambe queste opere al capitolo 113, articoli 5 e 12.

Lire 122,300 si dicono necessarie al compimento dei lavori attorno la strada dall'Angitola a Soverato, epperò non si possono assolutamente negare.

Una somma di lire 400 mila è stata chiesta al capitolo 115, onde proseguire anche in quest'anno nei lavori da molti anni iniziati attorno alla strada da Sapri all'Ionio. Il ministro domanda questa somma per menare a termine i tronchi che si dipartono da Sapri; si riserva poi di presentare uno speciale progetto di legge per l'assegno di maggior somma sui venturi

esercizi all'appoggio di un progetto di massima che comprenda l'intera linea stradale.

(387-A)

Presi ad esame i documenti che vennero favoriti dal signor ministro, fu agevole cosa riconoscere che il Governo borbonico decretò l'esecuzione di quest'opera alquanto dispendiosa senza il corredo di studi, e nella esecuzione vennero adottati metodi così strani, che, a malgrado siensi spesi assai più di due milioni di lire, non vi ha pure un tronco di detta strada che possa ancora venir aperto a pubblico servizio. Eppure in questi ultimi anni venne introdotto anche là un nuovo ordine di cose, e di molti denari si sono spesi che furono tratti dal bilancio dello Stato!

Siccome questi pazzi sistemi di pubbliche costruzioni non possono essere tollerati, e bisogna sperderne la memoria là dove vennero introdotti da un Governo corruttore, la Commissione si sentiva naturalmente inclinata a negare l'assegno, a fine specialmente di mostrare col fatto che si vuole entrare da senno in un sistema di ordine e di economia. Ma gli stessi documenti tolti in esame hanno dimostrato che sino dall'anno scorso vennero prese misure di rigore, ed i lavori si vollero concentrati sopra alcuni tratti della linea stradale, affinché in breve potessero essere compiuti e rivolti a pubblico servizio; e conobbe finalmente che in questi ultimi mesi le prime avvertenze furono riconfermate anche in molti dettagli, talchè vi ha luogo a presumere che nella seconda metà del corrente esercizio le cose potranno procedere con maggiore regolarità e scioltezza. Così adunque per queste considerazioni, quanto ancora perchè l'opera è avviata in base a contratti, e l'amministrazione deve trovarsi in qualche modo impegnata a continuare i lavori, la Commissione si trovò condotta al partito di proporre l'approvazione della spesa in via del tutto eccezionale alle massime di buon governo che vogliono essere scrupolosamente osservate. Le parve solo di dover esprimere il più vivo desiderio che il signor ministro dei lavori pubblici voglia, siccome non dubita, spiegare tutta la sua autorità onde le impartite istruzioni ricevano pronta e fedele esecuzione; e poichè il medesimo ha già manifestato l'intenzione di presentare sull'argomento un progetto di legge, essa crede che avuto riguardo all'importanza del soggetto meglio valga che la Camera voglia accogliere il seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del signor ministro dei lavori pubblici lo invita a presentare uno speciale progetto di legge che dia esatto conto delle opere e della spesa ancora occorrente al compimento della strada da Sapri all'Ionio, e passa alla votazione della legge. »

Per condurre a termine la costruzione da molti anni intrapresa attorno al porto lacuale di Como, secondo il contratto stretto coll'appaltatore, la Commissione ha verificato che si rende ancora necessaria la spesa che sta di poco al disotto delle lire cento mila. Non dubita quindi di proporre l'approvazione di questa spesa sotto il capitolo 126, sembrando ad

(387-A)

essa che non sia punto mestieri vincolare sin d'ora il bilancio dell'anno da venire per la maggior somma di lire 50 mila, giacchè gli elementi esatti di calcolo e la necessità di altre spese non sono ancor bene chiariti.

Rimane a dire della spesa proposta in lire 525,518 per sistemazione di parte della strada nazionale da Termini a Taormina. Al riguardo di quest'opera fu già avvertito che il Ministero non domanda facoltà di spendere a carico del bilancio 1863, e che la proposta è appoggiata ad un progetto di massima. Così stando le cose, pensa la Commissione che manchi quasi la ragione di esprimere un voto, e sia d'altronde miglior consiglio attendere il progetto regolare, perocchè la spesa presunta sovra calcoli generici potrebbe, come spesso avviene, risultare al disotto del vero, onde lo scopo che si vuole ottenere andrebbe sgraziatamente fallito. Vero è che il signor ministro accenna di voler adottare altri spedienti per affrettare l'esecuzione delle opere, e di ciò gli vogliamo dar lode, ma quale pur sia la bontà del sistema che oggi non accade di esaminare, basterà avvertire che volendo uscire dalle forme determinate per legge, il Parlamento dovrà recare l'ultimo giudizio; e quando il progetto relativo all'opera innanzi ricordata non sia ancora allestito, potrà sempre il Ministero comprenderla nel novero di quelle altre che avesse in pensiero di attuare con metodi più assai speditivi. Intanto però e sinchè mancano gli elementi del giudizio, sembra più conveniente lo attendere, abbenchè possa dolere e dolga realmente alla Commissione che non le sia concesso di poter approvare col suo voto l'esecuzione di un'opera della cui utilità si rende abbastanza ragione.

Con questa avvertenza venne modificato il quadro che stava unito al disegno di legge, onde la spesa totale preavvisata in lire 5,353,851 65 si troverà ridotta a lire 1,286,716 21 e se piaccia adottare un secondo articolo che ha per oggetto di cancellare alcune spese che dal bilancio 1862 si portano a carico del bilancio 1863, la spesa sarà in realtà di sole lire 995,662 21.

Pensa infine la Commissione che manchi l'opportunità a sanzionare anche questa volta il principio già ammesso in altre occasioni somiglianti, che le somme non impegnate al chiudersi dell'esercizio debbano passare in quello successivo. Codesta prescrizione si giudicò necessaria quando i progetti venivano presentati in epoca avanzata dell'anno, e venivano financo approvati in quello che veniva dopo. Ma siccome il Ministero tiene avanti a sé uno spazio di tempo abbastanza lungo entro il quale potrà facilmente mandare ad esecuzione i progetti contemplati in questo disegno di legge, sembra più dicevole conservare nella loro integrità i precetti generali della legge sull'amministrazione del pubblico danaro, e fare a fidanza coll'attività del ministro che saprà a tempo provvedere.

Abbiamo quindi l'onore di presentare alla vostra approvazione il seguente progetto di legge.

SARACCO, *relatore.*

~~Art. 1.~~

~~Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di lire 5,553,851-66 per opere riflettenti il servizio di acque, ponti e strade descritte nel quadro, come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli, colla corrispondente designazione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1863, ed in quelli degli anni 1864 e 1865 ~~successivi~~ ripartitamente.~~

spese
 Art. 2.
 Le ~~spese~~ non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1863, come le somme per supplire alle medesime, passeranno nell'esercizio 1864.

Art. 1.

Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di lire ~~1,286,716-24~~ per opere ~~ecc.~~, *come contro.*

I 1,668,004.21

+
 Il credito di lire 180,000 per costruzione della strada da Masone ad Ovada viene assegnato a titolo di concorso per la compiuta esecuzione dell'opera secondo il piano preparato a cura dei comuni interessati, i quali dovranno dichiarare di voler sostenere la maggior spesa che si riconoscesse necessaria.

Art. 2.

Rimangono cancellate dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1862 le somme seguenti:

Capitolo 9, articolo 84	L. 72,248
" 85, " 3	" 100,000
" 99, "	" 118,805
" 124. bis. "	" 60,000

Approvato nella Camera del 3 Maggio 1863.

Villardi

PER L'ESERCIZIO 1863 L'ASSEGNO VERRÀ STANZIATO		OPERE DA COSTRUIRSI	TOTALE AMMONTARE DELL'OPERA	ESERCIZI			ANNOTAZIONI
NEL CAPITOLO	NELL'ARTICOLO			1863	1864	1865	
77	2	Strada nazionale da Acqui a Novi - Di- ramazione da Ovada a Masone.....	180,000 »	80,000 »	50,000 »	50,000 »	
96	2	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio - Costruzione del tratto da Locco (Pavia) al confine della provincia di Genova.....	110,000 »	110,000 »			
	5	Suddetta - Costruzione in provincia di Genova dal ponte Brigneo al limite della provincia.....	130,000 »	130,000 »			
	4	Suddetta - Costruzione in provincia di Piacenza del tratto da Como a Fiano e della traversa di Rivergaro.....	115,000 »	115,000 »			I Cifano
112	3	Strada delle Puglie - Costruzione del ponte sul Salicetro (Principato Ultra)	58,120 »	58,120 »			
113	5	Strada delle Calabrie - Sistemazione del tratto da Rogliano ai Coracchi (Calabria Citeriore).....	51,000 »	51,000 »			
	12	Suddetta - Rettifica del tronco dalle Case Arse a Fuorni fra Salerno ed il Sele.....	40,396 21	40,396 21			
114	1	Strada dall'Angitola a Soverato - Rial- zamento della massicciata (Calabria Ulteriore II).....	72,300 »	72,300 »			
	2	Suddetta - Costruzione dei ponti sui torrenti Conte e Capostromo, e com- pletamento della strada (Calabria Ulteriore II).....	50,000 50,000 »	50,000 »	37,000		
115	»	Strada da Sapri all'Ionio - Costruzione della strada medesima (Basilicata) ..	400,000 »	400,000 »			
126	»	Nuovo porto lacuale di Como - Costru- zione della gittata per formare la diga del porto.....	100,000 »	100,000 »			
Totale generale.....			1,286,716 21	1,186,716 21	50,000 »	50,000 »	
+ 120.		Strada Nazionale da Trivisio a Ronssina - Sistemazione della diramazione verso Milano per Salica e S. Giovanni	523,216 »	50,000 »	200,000 »	243,216 »	
			1,810,032,21	1,266,816,21	280,000 »	293,216,00	

5716.

Annunci la Camera dei Rappre-
senti al Parlamento Nazionale.

(1)

I sottoscritti Componenti la Giunta Mu-
nicipale di Cerano, avendo veduto
nel progetto di bilancio del Ministe-
ro di Lavori pubblici pel 1863, as-
segnato per la continuazione delle
strade da Montorio ad Aquila,
e propriamente pel tratto da Montorio
a Badifoglio, dove è compreso in que-
sta provincia, e che è il più difficile,
la somma di Lire inquincentomila,
sentono il bisogno, nell'interesse di
questo Comune Capoluogo, di espor-
re agli onorevoli Rappresentanti del
la Nazione, che la suddetta somma
è troppo impetuosa al bisogno urgente,
che si ha in questi luoghi di atten-
dere un'opera, suda a lavori diretti
ad aprire le comunicazioni tra Pro-
vincia e provincia, tra Comune e Co-
mune. Badifoglio l'ufficio tecnico di
stima è necessario Lire quarantamila
pel suddetto tratto. Unquadrantesimo

prodotta e riconosciuta la necessità
di compiere tale strada per Aquila
perchè traversando essa la catena
degli Appennini, per congiungere
le due Provincie limitrofe del 1.^o
2.^o Abruzzo Ulteriore, tenendo una
linea che è la più breve tra Roma
ed Adriatico, sarebbe sorgente ric-
chissima di vantaggi non meno
economici che politici e meriti a
tutti i luoghi, ai quali per suo mezzo
fosse aperto un traffico, ed una comu-
nicazione alla sciocchia -

Viamo debitori alla carità del 1812.

Ed unicamente di questa strada
e sono passati già quattro lustri
senza poterne trarre alcun bene-
ficio da noi attendevamo.

Ne vi ha Provincia la quale merita con-
siderazione sotto il rapporto di strada
da aprirsi, è questa di Teramo
in primo luogo, la quale porta al-
l'estremo lembo dell'antico Regno
delle due Sicilie, ed sempre la
più dimandata, quando si vuol più

lenti e più lenta l'azione governativa, talché importata così era e stender la braccia all'azione Market, dalle quali la speranza rigorosa di una finanziaria politica, priva pure di una comunicazione (Oggetti), è rimasta chiusa in un completo isolamento e quantunque forse di paroli acquiesce, pure per mancanza di via, e di opere site, che si è loro sequenza, è trascurata dalla miseria. Il Governo dell'Italia si è sorto a questa dove alla spina del caduto Governo dei Borbonici. Quel sistema di eliminare un opera non si pubblica più accorta ed nuovo impulso che si vuol dare all'attività ed al commercio, e è anche contrario alla l'economia. Si studia di Oggetti trovarsi abbastanza avanzati, e così essi sono molte migliaia di ducati: è urgente il compiere, per governare i frutti, e quando più presto si compirà, tanto sarà benedetto maggiormente il Governo che ne avrà il merito.

389. A

Stanziamento di fondi nel
Bilancio 1863 eseguito dal
Ministero dei Lavori Pubb. per lo
eseguimento di opere pubbliche

Monticelli - Guerrieri Gouragn
Marsico - Lanza Gio. - Sebastiani
Rasponi - Polombani - Bertea
Saraco.

23. Aprile 1863.



Il nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è autorizzato a
presentare al Parlamento nazionale ed è incaricato di sostenere
la discussione dell'unico progetto di legge per lo stanziamento di
fondi nel bilancio 1863 e seguenti per lo esequimento di opere pubbliche
Como 5 febbraio 1863

Vittorio Emanuele

A large, flowing cursive signature, likely of the King himself, written in dark ink. The signature is highly stylized and occupies a significant portion of the lower half of the page.

Minister of Public Works

A smaller, more compact cursive signature, likely belonging to the Minister of Public Works mentioned in the text above. It is located in the bottom right corner of the page.